

LESSICO E BENI MATERIALI NELLA TERRA D'OTRANTO DELL'OTTOCENTO L'inventario dei beni del duca di Parabita (1839-1840)

FRANCESCA LEOPIZZI
UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Abstract – This research work begins from the study of the Inventory of possessions of the deceased Duke of Parabita Don Giovanni Ferrari, written by the notary Gaetano Vinci between November 1839 and March 1840.

This inventory is very important because offers a detailed picture of the most common linguistic trends of the period and of the lexicon used in Parabita in 1800, especially among the upper classes of the population. The research made also possible to identify some terms no longer existing today, for which it was possible to hypothesize the origin and the meaning, and toponyms.

Starting from this inventory, it was possible to create a glossary, divided into fifteen categories. Each category is composed of a variable number of terms for which the definition and certifications in the inventory are indicated.

Keywords: inventari; lessico; cultura materiale; glossario.

1. Introduzione

Questo lavoro si pone l'obiettivo di analizzare e classificare la terminologia dell'inventario dei beni del defunto duca di Parabita don Giovanni Ferrari, che possono essere considerati come rappresentativi del lessico in uso a Parabita nell'Ottocento, soprattutto tra i ceti più elevati.

L'inventario, realizzato dal notaio Gaetano Vinci tra novembre 1839 e marzo 1840 a seguito della morte del quarto e ultimo duca di Parabita don Giovanni Ferrari, riporta i beni e i possedimenti della famiglia ducale di Parabita e comprende, pertanto, termini che si riferiscono, per la maggior parte, a oggetti non sempre alla portata della popolazione comune.

L'inventario è suddiviso in giornate, composte generalmente da tre *vacazioni*,¹ durante le quali il notaio, alla presenza dei procuratori delle parti

¹ Nel senso di 'attività svolta da un perito, consulente, interprete o traduttore per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria, per un periodo determinato di tempo, che

coinvolte e dei testimoni, passa in rassegna le stanze del palazzo ducale di Parabita, poi tutte le masserie e i possedimenti esterni, compreso il palazzo baronale di Sogliano, sempre di proprietà della famiglia ducale, riportando tutto ciò che risulta appartenere al duca e che era stato posto sotto sigilli dopo la sua morte.

Ogni giornata dell'inventario si apre con l'arrivo del Regio Giudice del Circondario di Parabita e del Cancelliere, i quali verificano che siano ancora integri i sigilli apposti alle stanze del palazzo e procedono alla loro rimozione nelle stanze interessate quel giorno dalla catalogazione, per poi tornare a riapparli la sera stessa. L'atto è stato registrato a Parabita il 21 marzo 1840.

Il presente lavoro prende avvio, dunque, da tale inventario inedito, compreso nel volume completo degli atti rogati dal notaio Vinci nell'anno 1840, conservato presso l'Archivio di Stato di Lecce,² trascritto integralmente da noi con criteri strettamente conservativi. Lo spoglio lessicale procede con la creazione di un glossario selettivo suddiviso in quindici categorie di tipo onomasiologico: 1. Animali, 2. Piante e terreni, 3. Generi alimentari, 4. Masserie, stalle, strumenti agricoli, 5. Mestieri, professioni, ruoli, 6. Edifici e ambienti interni, 7. Interni della Cappella, 8. Tessuti, indumenti e arredamenti in tessuto, 9. Libri e documenti, 10. Mobili, suppellettili, armi, 11. Monete, unità di misura, 12. Numeri, giorni e mesi, 13. Punti cardinali, 14. Colori, 15. Toponimi.

Ciascuna delle voci è strutturata come segue:

- area del lemma, posto in grassetto con indicazione della marca grammaticale (es.: **genco** s.m.); alcune voci a lemma presentano due o più forme diverse, in base al modo in cui compaiono nell'inventario (es.: **notajo, notar, notare**);
- area della definizione, sacrificata, per motivi di spazio, solo nel caso di significati banali e del tutto sovrapponibili a quello basilare della parola in italiano (*capra, cavallo, notaio, ecc.*);
- area delle attestazioni nell'inventario, a volte con un'ulteriore suddivisione nel caso di indicazioni più specifiche del *materiale*, dell'*ornamento*, della *qualità* e/o dell'*uso* di ciascun termine in esame; i numeri arabi (1), (2), ecc. corrispondono alle diverse varianti, anche solo grafiche, indicate nel lemma.

Per i significati ci si è serviti dei principali repertori storici e dell'uso dell'italiano (Treccani, GDLI, GRADIT), del *Vocabolario dei dialetti salentini* di G. Rohlfs (VDS), del *Vocabolario del dialetto di Parabita*

normalmente è fissato in due ore ai fini della retribuzione; questo stesso periodo di tempo, inteso come unità di misura delle prestazioni, e il compenso stabilito'.

² Archivio di Stato di Lecce, *Protocolli notarili*, notaio Gaetano Vinci, Parabita, 1840, cc. 27r-240v.

(Romano 2009), del *Vocabolario del dialetto romanzo di Calimera* (Aprile-Bergamo 2020), dei repertori specifici sul lessico della cultura materiale nell'età moderna (Piccolo Giannuzzi 1995; Aprile-Sambati 2016) e delle fonti indicate di volta in volta.

2. Glossario

2.1. Animali

agnella s.f. 'la femmina dell'agnello, pecora giovane'
dodici agnelle tutte di guadagno (1840, cc. 177v-178r)
GDLI (ma solo nella forma maschile); GRADIT; DEI 1,91 (ma solo come f. di *agnello*); LEI 1,1341

allievo s.m. 'allevime delle bestie, redo'
una giumenta con allievo muligno (1840, c. 193r)
GDLI; GRADIT; DEI 1,131; LEI 2,116; VDS 2,40

bove s.m. 'bue, soprattutto in quanto adibito a lavori di traino e di aratura'
- con indicazione della qualità
l'altro un bove bianco ed il compagno nero (1840, c. 179v)
- con indicazione dell'uso
bovi di fatica (1840, c. 179v)
GDLI; GRADIT; DEI 1,578; DELI 257; LEI 6,1207

bovino s.m. 'animale appartenente alla sottofamiglia dei bovini; in partic., il bue'
doti di bovini (1840, c. 178r)
GDLI; GRADIT; DEI 1,578; DELI 240; LEI 6,1631

capra s.f.
capre numero cento sessanta (1840, c. 179r)
GDLI; GRADIT; DEI 1,744; DELI 294; VDS 1,165 (*crapa*)

capretto s.m. 'il nato della capra nel primo anno di età'
capretti numero settantacinque (1840, c. 179r)
GDLI; GRADIT; DEI 1,744; DELI 294; VDS 1,166 (*crapèttu*)

cavallo s.m.
- con indicazione dell'uso
un cavallo di sella (1840, c. 193r)
GDLI; GRADIT; DEI 2,826; DELI 315; VDS 1,125 (*cavađdu*); Romano 2009, p. 39 (*cavađdu*)

genco s.m. 'giovenco, bue giovane che ha appena passato l'anno'
uno genco valutato ducati quindici (1840, c. 178r)

GDLI (classificato solo come voce di ‘area meridionale; cfr. ital. merid. *jencu* ‘giovenco’ e *genco* (sec. XIV)’); DEI 3,1781; VDS 2,612 (*sciencu*); NDC 337 (*jiencu*); Aprile 2008, p. 101 (il tipo esiste già dal Medio Evo, cfr. il lat. medievale *iencarellus* a Bari nel 1219); Romano 2009, p. 147 (*scencu*); Aprile-Sambati 2016, p. 156

giumenta s.f. ‘la femmina dell’asino, del mulo o di altra bestia da soma’

- con indicazione della qualità

una giumenta morella (1840, c. 192v)

- con indicazione dell’uso

una giumenta per sella (1840, c. 193r)

GDLI; GRADIT; DEI 3,1820; DELI 668; VDS 2,620 (*sciumentà*); Aprile 2001, pp. 30-31 (attestazione di *iumenta* nel latino medievale di Vieste nel 1031); Romano 2009, p. 149 (*sciumenta*); Aprile-Sambati 2016, p. 159 (*giomenta*)

montone s.m.

numero sei montoni (1840, c. 177v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2504; DELI 1005; VDS 1,371 (*muntune*)

morello agg. ‘di denominazione del mantello nero degli equini e dell’animale che lo possiede’

muletta di pelo morello (1840, c. 193r)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2508; DELI 1008

mula s.f.

una mula allievo della stessa di anni due (1840, c. 192v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2527; DELI 1016; Romano 2009, p. 101; Aprile-Sambati 2016, p. 213

muletta s.f. ‘femmina del mulo’

- con indicazione della qualità

la muletta di pelo morello (1840, c. 193r)

GDLI (ma solo al maschile); GRADIT (ma solo al maschile)

mulo s.m.

due muli (1840, c. 193r)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2528; DELI 1016; VDS 1,369 (*mulu*); Romano 2009, p. 101 (*mulu*)

muligno agg. ‘mulesco’

giumenta con allievo muligno (1840, c. 193r)

DEI 4,2528; VDS 1,368 (*mulignu*)

parecchio s.m. ‘il paio dei buoi simili di colore, pari di statura, di età, di forza, che si aggiogano al carro o all’aratro’

bovi di fatica due parecchi (1840, c. 179v)

GDLI (‘ciascun elemento di un paio, di una coppia’); DEI 4,2773; Gorgoni 1891, p. 368; Aprile-Sambati 2016, p. 220

pecora s.f.

le pecore in numero cento diece (1840, c. 176r)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2814; DELI 1155; VDS 2,461 (*pècura*); Romano 2009, p. 121 (*pecura*)

somarra, sumarra s.f. 'asina'

- con indicazione della qualità

(1) *una somarra morella* (1840, c. 192v)

(2) *la sumarra anco morella* (1840, c. 193r)

VDS 2,721 (*sumarra*); Romano 2009, p. 169 (ma solo nella forma maschile *sumarru*)

vacca s.f.

la dote delle vacche (1840, c. 178r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3971; DELI 1777; VDS 2,794; Romano 2009, p. 183; Aprile-Sambati 2016, p. 306

2.2. Piante e terreni

albero s.m.

alberi di Ulivo e comuni (1840, c. 220v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,109; DELI 78; LEI 3,761; VDS 1,60 (*árviru*); Romano 2009, p. 19 (*arbulu*)

apeta, abeta, abete s.m. e s.f. 'legno dell'albero di abete'

(1) *un baulle di viaggio di apeta* (1840, c. 44v)

(2) *due grandi stiponi di legno di abeta* (1840, c. 44v)

(3) *una panca di abete colorata* (1840, c. 184v)

GDLI (*abete*); GRADIT (*abete*); DEI 1,9 (*abete*); DELI 40 (*abete*); LEI 1,100; AIS 577; FEW 24,32; TLIO; Aprile-Sambati 2016, p. 54

chiusa s.f. 'podere cinto da muri a secco; chiusura'

una piccola chiusa olivata (1840, c. 222r)

chiusurella s.f. 'piccolo podere cinto da muri; piccolo campo chiuso'

una chiusurella vineata Olivata (1840, c. 221v)

Aprile 2008, p. 103; Aprile-Sambati 2016, p. 106

ficheto s.m. 'terreno piantato a fichi; ficaia'

son ridotte a vigneto, ficheto ed Oliveto (1840, c. 221r)

GDLI; GRADIT; DEI 3,1633

fondo s.m. 'proprietà terriera, appezzamento di terreno, podere'

fondo detto conella (1840, c. 226r)

GDLI; GRADIT; DEI 3,1680; DELI 598; VDS 1,239; Romano 2009, p. 69 (*fondu*)

oliveto s.m. 'terreno piantato a olivi, e anche il complesso degli olivi che vi sono piantati'

son ridotte a vigneto, ficheto ed Oliveto (1840, c. 221r)
GDLI; GRADIT; DEI 4,2641; DELI 1067

olivo, ulivo, uliva s.m. e s.f.

‘pianta della famiglia oleacee, diffusa in tutta la regione mediterranea’
alberi mille ottocento circa di olivo (1840, c. 221r)

(1) *tomola cento cinquanta circa di terra macchiosa e con alberi mille ottocento circa di olivo* (1840, c. 221r)

(2) *alberi di Ulivo e comuni* (1840, c. 220v)

(3) *alberi di Uliva* (1840, c. 220v)

Il femminile è il genere normale in quest’area: VDS 2,785 (*ulía*); Aprile 2008, p. 102 (con un’attestazione di *oliba* a Bari nel 1030); Romano 2009, p. 181 (*ulía*); Aprile-Sambati 2016, p. 215 (*oliva*)

podere s.m.

poderi della Famiglia (1840, c. 172r)
GDLI; GRADIT; DEI 4,2984; DELI 1217

possessione s.f. ‘possedimento, proprietà di terre e di beni immobili, per lo più di notevole entità’

una possessione olivata (1840, c. 222v)
GDLI; GRADIT

vigneto s.m.

si trovano ridotte a vigneto (1840, c. 222r)
GDLI; GRADIT; dei 5,4052; DELI 1817; Romano 2009, p. 185 (*vigna*)

2.3. Generi alimentari

avena s.f.

- con indicazione dell’uso

avena ed orzo mischiata per uso di biada (1840, c. 37r)
GDLI; GRADIT; DEI 1,377; DELI 155; LEI 3,2627

cece s.m.

si sono rinvenuti dei ceci verificati e misurati per tomola quindici (1840, c. 37r)
GDLI; GRADIT; DEI 2,834; DELI 318; VDS 1,147 (*cíceru*)

farina s.f.

delli quali quattro in farina, e due altri smontati intieramente (1840, c. 220r)
GDLI; GRADIT; DEI 2,1599; DELI 561; VDS 1,223; Romano 2009, p. 65

fava s.f.

fave di mediocre qualità (1840, cc. 36v-37r)
GDLI; GRADIT; DEI 3,1607; DELI 566; VDS 1,219 (*fáa*); Romano 2009, p. 66

formaggio s.f.

numero sei pese di formaggio (1840, c. 178r)
Italianismo. GDLI; GRADIT; DEI 3,1689; DELI 603

grano s.m. 'il frutto della pianta, per lo più con valore collettivo'
- con indicazione della qualità

grano mischio ordinario (1840, c. 29v)

grano detto Nerime (1840, c. 36v)

GDLI; GRADIT; DEI 3,1860; DELI 687; VDS 1,262 (*granu*)

olio s.m. 'olio d'oliva'

capianti d'Olio (1840, c. 219v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2639; DELI 1067; VDS 2,436 (*òju*); Romano 2009, p. 115 (*oju*)

orzo s.m. 'nome collettivo dei granelli delle piante d'orzo'

- con indicazione dell'uso

avena ed orzo mischiata per uso di biada (1840, c. 37r)

Italianismo. GDLI; GRADIT; DEI 4,2688; DELI 1095; VDS 2,438 (*òrgiu*); Romano 2009, p. 115 (*orgiu*)

ricotta forte loc.f. 'ricotta cremosa dal sapore leggermente piccante e amarognolo dall'odore molto intenso che attualmente si mangia spalmata sul pane o per insaporire il sugo della pasta'

la ricotta forte (1840, c. 179v)

VDS 2,545 (*ricòtta*); Romano 2009, p. 135

trimenia, trimania s.f. 'timilia, grano di marzo di origine siciliana'

(1) *Trimenia di ottima qualità* (1840, c. 36r)

(2) *misurata dallo stesso perito la quantità di Trimania di tomola quaranta* (1840, c. 36v)

VDS 2,763 (*triminía*)

La forma, consistentemente più avanti nel tempo, ricorre in una fonte annalistica del 1922: "Merita una particolare menzione il Trimenia o Tumminia o Timilia, il frumento marzuolo che si semina nelle terre umide impermeabili, già saturate di umidità: esso resiste abbastanza bene alla siccità ma soffre assai per effetto di eventuali eccessive precipitazioni" (Ministero per l'agricoltura 1922, *Nuovi annali del Ministero per l'Agricoltura*, Industria Tipografica Romana, Roma, pp. 469-470).

vino s.m.

quattro botti piccole piene di vino vecchio (1840, c. 197v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,4059; DELI 1819; VDS 2,814 (*vinu*); Romano 2009, p. 185 (*vinu*)

2.4. Masserie, stalle, strumenti agricoli

aja s.f. 'aia, area contigua alla casa rurale, di solito pavimentata in pietra, in mattoni o con un battuto di cemento, sulla quale si esegue la manipolazione e l'essiccazione dei prodotti agricoli'

l'antica aja dei monaci Agostiniani (1840, c. 225v)

GDLI (*aia*); GRADIT (*aia*); DEI 1,101 (*aia*); DELI 75 (*aia*); LEI 3,1001 (*aia*); VDS 1,38 (*ájera*); Romano 2009, p. 17 (*ajara*)

aratro s.m.

quattro aratri ducato uno (1840, c. 179v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,267; DELI 120; LEI 3,736; VDS 1,52 (*aratra*); Romano 2009, p. 19 (*aratu*)

bacchetta s.f. ‘sottile verga di legno o d’altra materia che serve a vari usi’

varî altri oggetti di poco conto, come bacchette (1840, c. 195r)

GDLI; GRADIT; DEI 1,395; DELI 162; LEI 4,201; VDS 1,71

biada s.f. ‘nome generico dei cereali usati come foraggio per le bestie’

avena ed orzo mischiata per uso di biada (1840, c. 37r)

GDLI; GRADIT; DEI 1,504; DELI 209; LEI 6,230; VDS 1,79 (*biáa*)

boccia s.f. ‘vaso di vetro o di cristallo, con grossa pancia e collo lungo e stretto, usato per portare in tavola acqua o vino’

altrettanti rinvenuti ne abbiamo in due bocce (1840, c. 198r)

GDLI; GRADIT (con il significato di ‘recipiente, spec. di vetro’); DEI 1,547; DELI 228

botte s.f. ‘recipiente in forma pressoché di doppio tronco di cono, costituito da doghe di legno opportunamente incurvate e mantenute strettamente a sesto da cerchiature, chiuso alle due estremità da fondi circolari, per conservare il vino e altre bevande’

- con indicazione del materiale

una botte di abete (1840, c. 198r)

trent’una botte di legno mischio (1840, c. 201r)

- con indicazione dell’uso

una botte per trasportare mosto (1840, c. 198r)

GDLI; GRADIT; DEI 1,576; DELI 238; LEI 8,402; VDS 2,829 (*vutte*)

botticella s.f. ‘piccola botte’

una botticella piena di spirito di vino (1840, cc. 197v-198r)

GDLI; GRADIT; DEI 1,576 (*boticella*); DELI 238; LEI 8,372

caccavo s.m. ‘grande caldaia’

un caccavo grande usato (1840, c. 180r)

DEI 1,651 (*caccamo*); VDS 1,88 (*cáccamu*)

carozza s.f. ‘carozza; carro a buoi’

- con indicazione dell’ornamento

una carozza a quattro luoghi ben montata colorata verde (1840, c. 194r)

- con indicazione dell’uso

una carozza di passeggio (1840, c. 194r)

GDLI (variante di *carozza*); GRADIT (*carozza*); DEI 1,783 (*carozza*); DELI 304 (*carozza*); VDS 1,116 (*carròzza*)

carretta s.f. ‘carro trainato da due buoi’

una carretta incassata nuova (1840, c. 179v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,781; DELI 304; VDS 1,116; Romano 2009, p. 36

carrettella s.f. 'piccolo veicolo a quattro ruote, per trasporto di persone'

- con indicazione della qualità

un'altra bella carrettella anco a fondo verde (1840, c. 194r)

GDLI; GRADIT (come diminutivo di *carretta*)

carrettone s.m. 'carro a quattro ruote'

un Traino, un carrettone, ed una carrettella (1840, c. 193v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,781; DELI 304; VDS 1,116

cassa s.f. 'recipiente di varia grandezza, per lo più di legno e di forma parallelepipedica, con coperchio che s'apre a cerniera o si ferma con chiodi, e serve principalmente per tenervi o trasportare roba, biancheria, oggetti vari'

- con indicazione del materiale

una cassa di legno detta volgarmente mattera (1840, c. 178v)

- con indicazione dell'uso

due casse per riporre la ricotta forte (1840, c. 179v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,794; DELI 308; LEI 11,696-790; TLIO; VDS 1,119
(*cășcia*); Romano 2009, p. 37 (*cascia*); Aprile-Sambati 2016, p. 98

curti s.f.pl. 'parco per le pecore, ovile'

curti spaziosi (1840, c. 222v)

GRADIT (*corte*); DEI 2,1125-1126 (*corte*); VDS 1,194 (*curte*); Aprile 2008, p. 105;
Aprile-Sambati 2016, p. 133 (*curte*)

galesse s.m. 'calesse'

- con indicazione dell'ornamento

un galesse a due rote con mantice (1840, cc. 194r-194v)

GDLI; GRADIT (*calesse*); DEI 1,680 (*calesse*); DELI 274 (*calesse*); VDS 1,94
(*calèssa*)

ingegna s.f. 'congegno per attingere l'acqua'

giardino separato, con ingegna e due pozzi (1840, c. 223)

GRADIT (*ingegno*, con il significato di 'meccanismo, congegno'); DEI 3,2027
(*ingegno*, 'macchina per cavare l'acqua dal pozzo'); DELI 779 (*ingegno*, con il
significato di 'congegno, arnese'); VDS 2,406 (*ngègna*: il femminile è documentato
in tutta la Terra d'Otranto come 'noria, congegno per attingere acqua'); Romano
2009, p. 109 (*ngegnu*, con il significato disusato di 'congegno')

mattera s.f. 'madia'

una cassa di legno detta volgarmente mattera (1840, c. 178v)

GDLI (come forma alternativa del regionalismo *matra*); GRADIT (*matra*); DEI
3,2394 (*matra*); VDS 1,326 (*matra*); Faré 5211; Romano 2009, p. 91 (*matra*);
Aprile-Sambati 2016, p. 210 (*matra*)

paglia s.f.

cantaja cento di paglia (1840, c. 217r)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2721; DELI 1111; VDS 2,443 (*paja*); Romano 2009, p. 117 (*paja*)

palmento s.m. ‘vasca in muratura che serve da deposito per l’olio’

- con indicazione dell’ornamento

palmento lamiato (1840, c. 221r)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2734; DELI 1118; VDS 2,455 (*parmientu*); Romano 2009, p. 119 (*parmentu*)

parecchia s.f. ‘piccolo aratro tirato da due buoi’

capanne per quattro parecchie (1840, c. 221r)

GDLI; DEI 4,2773; Gorgoni 1891, p. 368; Aprile-Sambati 2016, p. 220

pozzo s.m.

quattro pozzi (1840, c. 221r)

GDLI; GRADIT; DEI 4,3046; DELI 1241; VDS 2,520 (*puzzu*); Romano 2009, p. 129 (*puzzu*); Aprile-Sambati 2016, p. 238 (*puzzo*)

sacco s.m. ‘recipiente di tela forte e grossolana, oppure di canapa e simili, aperto in alto, usato per contenere materiali incoerenti o oggetti da conservare o da trasportare’

altre carte contenute nello stesso sacco (1840, c. 79r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3305; DELI 1423; VDS 2,571 (*saccu*); Romano 2009, p. 141 (*saccu*)

scannello s.m. ‘sgranatoio per sgranare il cotone’

due masse di bambagia non tagliata dallo scannello (1840, c. 215v)

VDS 2,591 (*scannieddu*)

Cfr. il significato analogo di *scanninu* s.m. ‘antico coltello dall’impugnatura anatomica e dalla robusta, lunga e affilata lama, usato in passato allo scopo di recidere il tratto di midollo spinale tra l’atlante e l’epistrofeo, ovvero la prima e la seconda vertebra cervicale nella macellazione dei bovini’ (a Calimera, Aprile-Bergamo 2020).

sella s.f.

- con indicazione della qualità

sella alla postigliona (1840, c. 194v)

- con indicazione dell’uso

una sella per donna (1840, c. 194v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3446; DELI 1498; VDS 2,642 (*sedda*)

selloncino s.m. ‘sella’

un selloncino senza guarnimenti (1840, c. 194v)

VDS 2,642 (*seddinu*)

sellone s.m. ‘grossa sella’

- con indicazione dell’ornamento

un sellone con groppiere e pettorale per traino (1840, c. 194v)

soatto s.m. 'sogatto, striscia di cuoio, spec. per finimenti e cinghie'

un guarnimento di strapazzo di pelle detta soatto per due animali (1840, c. 194v)

GDLI (come forma alternativa di *sogatto*); GRADIT (*sogatto*); DEI 5,3528 (*sogatto*); VDS 2,717 (*suattu*); Romano 2009, p. 168 (*suattu*)

stivaloni s.m.pl. 'stivali con alto gambale usati da cavalieri'

- con indicazione dell'uso

due paja di stivaloni vecchi per cavalcante (1840, c. 195r)

GDLI; GRADIT; DELI 1617

tina s.f. 'recipiente di legno costituito da doghe tenute insieme da cerchiature di ferro, destinato a contenere le uve pigiate o acqua'

- con indicazione dell'ornamento

una tina con cerchiatura di ferro (1840, c. 198r)

- con indicazione dell'uso

una tina per bagni (1840, c. 198r)

un'altra tina per ricevere vino mosto (1840, c. 198r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3793; DELI 1696 (*tino*)

traino s.m. 'grosso carro agricolo, a due ruote molto grandi, per il trasporto di persone e cose, trainato da cavalli o da muli'

un Traino, un carrettone, ed una carrettella (1840, c. 194v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3856; DELI 1719; VDS 2,755 (*trainu*); Romano 2009, p. 177 (*trainu*)

valiggia s.f. 'contenitore per riporvi il vestiario e altri oggetti personali da portare con sé'

due valigie una più grande e l'altra più piccola (1840, c. 195r)

GDLI (come forma antica di *valigia*); GRADIT (*valigia*); DEI 5,3980 (*valigia*); DELI (*valigia*); Romano 2009, p. 183

vardello s.m., **bardella** s.f. 'collare del cavallo attaccato al carretto'

(1) *un vardello vecchio* (1840, c. 194v)

(2) *una bardella vecchia* (1840, c. 195r)

GDLI (come significato antico di *bardella*, 'imbottitura sotto l'arcione della sella (per proteggere il dorso della cavalcatura)'); GRADIT (*bardella*, con il significato di 'imbottitura sotto la sella'); VDS 2,799 (*vardèdda*)

vomere s.m. 'organo principale dell'aratro, costituito da una lama d'acciaio appuntita anteriormente e disposta di piatto col taglio inclinato rispetto alla direzione dell'avanzamento, la quale taglia orizzontalmente la fetta di terreno che il coltro taglia in direzione verticale e il versoio rovescia'

il Mastro Ferrajo a' valutato due vomeri (1840, cc. 179v-180r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,4089; DELI 1836 (*vomere*); VDS 2,819 (*vòmmeru*)

vriglia s.f. 'briglia'

vriglie, curie e qualche testiera (1840, c. 195)

GRADIT (*briglia*); DELI 248 (*briglia*); VDS 2,822 (*vrigghia*)

2.5. Mestieri, professioni, ruoli

agente s.m. ‘chi agisce per conto di terzi, o tratta affari altrui, o fornisce determinati servizi; la persona fisica attraverso la quale un ente agisce’
esso Palomba Agente della Casa (1840, c. 78v)

GDLI; GRADIT (con il significato di ‘chi svolge servizi o funzioni per conto di altri’); DEI 1,83; DELI 70; LEI 1,1279

ammassaro s.m. ‘capo di una masseria, fittaiolo di un podere rurale’

l'ammassaro Salvatore Greco del fu Vincenzo (1840, c. 175v)

GDLI; GRADIT; DEI 3,2383 (*massaio, massaro*); DELI 944 (*massaio*); VDS 1,325 (*massaru*); Romano 2009, p. 90 (*massaru*)

avvocato s.m.

dell'avvocato Don Vincenzo Donadeo numero cento sessant'otto (1840, c. 129r)

GDLI; GRADIT; DEI 1,384; DELI 157; LEI 1,951

cancelliere s.m.

intervenuto il Regio Giudice assistito sempre dal suo Cancelliere (1840, c. 47v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,714; DELI 284

commesso s.m. ‘impiegato subalterno, dipendente da una pubblica amministrazione o addetto a un ufficio privato, oppure incaricato di altre mansioni, di solito di particolare fiducia’

rinvenuto il Regio Giudice col suo Commesso Giurato (1840, c. 107r)

GDLI; GRADIT (con il significato di ‘impiegato subalterno dipendente della pubblica amministrazione’); DEI 2,1031

custode s.m. ‘chi custodisce, cioè vigila su cose, animali, persone, affidate alle sue cure e alla sua sorveglianza’

Signor Cesario Marzano custode dei vini (1840, c. 196r)

GDLI; GRADIT; DEI 2,1198; DELI 426

domestica s.f. ‘chi svolge a pagamento i lavori di casa, le faccende domestiche presso un datore di lavoro’

le due domestiche, Irene Perrone del fu Leonardo, e Domenica Todaro del fu Giovanni (1840, c. 238v)

GDLI (come femminile del s.m., con il significato di ‘servitore addetto al servizio di casa; cameriere, donna di servizio’); GRADIT; DELI 491 (come femminile del s.m. *domestico*)

fallegname s.m. ‘falegname, artigiano che lavora il legno per la fabbricazione e riparazione di mobili e altri manufatti’

Mastro Oronzo Caporotundo del fu Giuseppe Fallegname (1840, c. 41r)

GDLI (*falegname*); GRADIT (*falegname*); DEI 2,1587; DELI 557 (*falegname*)

farmacista s.m.

il Signor D(on) Saverio Contursi di Luigi farmacista (1840, c. 184r)
GDLI; GRADIT; DEI 2,1600; DELI 562

fattore s.m. 'direttore di un'azienda agricola, investito di una rappresentanza stabile del proprietario dell'azienda nei confronti dei terzi'

Luigi Contursi nella qualità di Fattore (1840, c. 127v)

GDLI; GRADIT (con il significato di 'chi cura per conto del proprietario un'azienda agricola'); DEI 3,1606; DELI 565; Romano 2009, p. 66

ferrajo, ferraio, ferraro s.m. 'fabbro'

(1) *Mastro Vincenzo Nocera del fu Leonardo Antonio Ferrajo* (1840, c. 41v)

(2) *Mastro Vincenzo Nocera del fu Leonard'Antonio Ferraio* (1840, c. 175v)

(3) *esso perito Ferraro Vincenzo Nocera* (1840, c. 42r)

GDLI (*ferraio*, ant. e letter. *ferraro*); GRADIT (*ferraio*); DEI 3,1622 (*ferraio*); DELI 572 (*ferraio*); VDS 1,229 (*ferraru*); Aprile 2008, p. 111; Aprile-Sambati 2016, p. 143 (*ferraro*)

magistrato s.m. 'chi è investito dell'esercizio di funzioni giurisdizionali; nel linguaggio com., giudice'

trascritte nel verbale redatto dal magistrato poc'anzi (1840, c. 29r)

GDLI; GRADIT; DEI 3,2314; DELI 910

mastro s.m. 'artigiano o operaio specializzato dal quale dipendono altri lavoratori non specializzati (seguito dal nome)'

Mastro Vincenzo Nocera del fu Leonardo Antonio Ferrajo (1840, c. 41v)

GDLI (come forma antica di *maestro*); GRADIT (con il significato di 'artigiano specializzato che guida gli altri operai o artigiani non specializzati'); DEI 3,2387; DELI 946

notajo, notar, notare s.m.

(1) *le sudette parti da Noi Notajo e testimoni sono ben conosciute* (1840, c. 28r)

(2) *noi Notar Gaetano Vinci del fu Giuseppe residente in Matino* (1840, c. 27r)

(3) *Notare Don Giuseppe Maria Cataldi di Parabita* (1840, c. 27v)

GDLI (*notaio*, ant. e region. *notaro*); GRADIT (*notaio*); DEI 4,2602 (*notaro*); DELI 1048 (*notaio*)

patrocinatore s.m. 'chi patrocina, chi esercita un patrocinio, quindi, in genere, sostenitore, difensore'

Don Oronzo Massa del fu Michele Patrocinatore (1840, c. 75r)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2806; DELI 1151

perito s.m. 'persona che, per la sua competenza in una determinata materia, è chiamata a compiere un'indagine tecnica (perizia) sia per conto di privati sia per incarico del giudice, cui riferisce mediante dichiarazione giurata'

è stato eletto per perito della misura e valutazione dei generi cereali la persona di Vito Caggiula del fu Giuseppe (1840, c. 29r)

GDLI (con il significato di ‘consulente tecnico giudiziario’); GRADIT; DEI 4,2857; DELI 1171

pittore s.m. ‘tinteggiatore; imbianchino’

il Signor Don Francesco Montuoro del fu Carlo Pittore (1840, c. 181v)

GDLI (con il significato di ‘Chi tinteggia le pareti interne ed esterne di un edificio; decoratore, imbianchino’); GRADIT (con il significato di ‘imbianchino’); DEI 4,2958; DELI 1205; Romano 2009, p. 124 (con il significato di ‘imbianchino’); Aprile-Sambati 2016, p. 230

presidente s.m. ‘chi presiede, sovrintende, dirige, con poteri di rappresentanza, l’attività di un organo collegiale, di un ente, di un istituto o di un’istituzione’

Signor Presidente del Tribunale Civile (1840, c. 67v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,3069; DELI 1253

procuratore s.m. ‘chi è munito di procura, è cioè rappresentante volontario di una persona, sia fisica sia giuridica, e agisce in nome e per conto di questa’

Vito Cortese Procuratore (1840, c. 68v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,3091; DELI 1263

regio giudice loc.m. ‘ufficiale del Regno delle Due Sicilie che giudica in atto, o ha l’ufficio, l’autorità, la competenza di emettere giudizi, pareri, decisioni in merito a questioni particolari’

intervenuto il Regio Giudice assistito sempre dal suo Cancelliere (1840, c. 47v)

GDLI (con il significato generale di ‘Chi esercita, per lo più professionalmente, funzioni giudiziarie’)

sarto s.m.

Mastro Carlino Gioffi del fu Pietro Sarto (1840, c. 41v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3344; DELI 1440; Romano 2009, p. 143 (*sartu*)

testimonio s.m. ‘testimone, persona che, assistendo, avendo assistito, o essendo comunque direttamente a conoscenza di un fatto, può attestarlo, cioè farne fede, affermarne pubblicamente la veridicità, o dichiarare come esso realmente si è svolto’

Nicola Nasci testimonio, e conosco le parti (1840, c. 68v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3775; DELI 1690

vicario generale loc.m. ‘chi esercita un’autorità o una funzione in sostituzione o in rappresentanza di altra persona di grado superiore’

vicario generale (1840, c. 160r)

GDLI

2.6. Edifici e ambienti interni

anticamera s.f. ‘ambiente di attesa che precede le stanze destinate alla vita della famiglia nelle case’

nella seconda stanza ad uso di anticamera (1840, c. 184v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,221; DELI 109; LEI 2,1553

atrio s.m. 'l'ingresso monumentale in un palazzo o in una villa'
a man dritta dell'atrio del detto Palazzo (1840, c. 197v)
GDLI; GRADIT; DEI 1,351; DELI 143; LEI 3,2038

botteca, bottega s.f. 'locale, generalmente a pianterreno sulla pubblica via, dove vengono esposte e vendute le merci dove gli artigiani esercitano la loro attività'
(1) *diverse botteche a pian terreno* (1840, cc. 219v-220r)
(2) *tre botteghe e fabbrichi alle stesse sovrapposti* (1840, c. 220r)
GDLI (*bottega*, ant. e dial. anche *botteca*); GRADIT (*bottega*); DEI 1,576; DELI 238; LEI 3,155 (< *apoteca*); VDS 2,518 (*putèca*); Romano 2009, p. 129 (*puteca*)

camera s.f. 'ambiente interno di un edificio per abitazione; ciascuno dei locali che compongono un appartamento'
- con indicazione dell'ornamento
dodici camere inferiori porzione a lamia, e l'altre a tetto (1840, c. 223v)
GDLI; GRADIT; DEI 1,700; DELI 278; VDS 1,98 (*cammera*); Romano 2009, p. 31 (*camara*)

camerino s.m. 'piccola camera, stanzino'
camerini superiori scoperti (1840, c. 223r)
GDLI; GRADIT; DEI 1,700

capanna s.f. 'piccola costruzione per ricovero o abitazione di persone o di bestiame'
- con indicazione dell'uso
capanne per quattro parecchie (1840, c. 221r)
GDLI; GRADIT; DEI 1,731; DELI 289

cappella s.f. 'ambiente compreso, con destinazione di culto, nell'ambito di un maggiore e più complesso organismo architettonico, come un palazzo'
una Cappella privata (1840, c. 217v)
GDLI; GRADIT; DEI 1,741; DELI 293; Romano 2009, p. 34

casa s.f.
la Casa Parabita (1840, c. 168v)
- con indicazione dell'ornamento
una casa lamiata (1840, c. 220v)
casa a lamia (1840, c. 222v)
altra casa a tetto sottana (1840, c. 222v)
- con indicazione dell'uso
casa di abitazione (1840, c. 67v)
GDLI; GRADIT; DEI 1,788; DELI 306; REW 1728; LEI 12,923-968; VEI 239; FEW 2,449; VDS 1,118; Romano 2009, p. 37; Aprile-Sambati 2016, p. 102 (*case*)

casino s.m. 'casa rurale'
un casino nobile con dodici camere inferiori (1840, c. 223v)
GDLI; GRADIT; DEI 1,792; DELI 307; VDS 1,121

castello s.m. 'edificio fortificato, cinto di mura con torri'
prospetto del Palazzo detto Castello (1840, c. 219v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,799; DELI 310; VDS 1,121 (*castieddu*); Romano 2009, p. 38 (*castellu*)

chiesa matrice loc.f.

chiesa matrice del Paese (1840, c. 220r)

GDLI ('con valore attributivo. *Chiesa matrice* o anche semplicemente *Matrice*, s.f. In senso generico: la chiesa eretta per prima in un dato luogo nell'Italia merid.');

LEI E1,113; Aprile-Sambati 2016, p. 202 (*madrice*)

cisterna s.f.

- con indicazione dell'uso

cisterne d'acqua (1840, c. 219v)

GDLI; GRADIT; DEI 2,964; DELI 345; VDS 1,153; Romano 2009, p. 46

corritojo s.m. 'corridoio, ambiente, generalmente stretto e lungo, che serve di passaggio, comunicazione o disimpegno nelle case d'abitazione'

si entra da corritojo vicino al descritto (1840, c. 198v)

GDLI (*corridoio*); GRADIT (*corridoio*); DEI 2,1123 (*corridoio*); DELI 402 (*corridoio*); VDS 1,193 (*curreturu*)

cortile s.m.

- con indicazione dell'ornamento

un cortile coperto a lamia (1840, c. 223v)

GDLI; GRADIT; DEI 2,1127; DELI 403

cucina s.f.

siamo passati in seguito nella Cucina ed abbiamo ritrovati molti rami (1840, c. 186v)

GDLI; GRADIT; DEI 2,1183; DELI 422; VDS 1,177; Romano 2009, p. 54

deposito s.m. 'luogo dove vengono raccolte cose omogenee'

- con indicazione dell'uso

deposito dei cerali (1840, c. 37v)

GDLI; GRADIT; DELI 448

dispensa s.f.

nella dispensa nulla abbiamo rinvenuto (1840, c. 216r)

GDLI; GRADIT; DEI 2,1347; DELI 478

fabbrico s.m. 'edificio, fabbricato'

un fabbrico nuovo incompleto (1840, c. 220r)

VDS 1,241 (*frábbecu*); Romano 2009, p. 70 (*frabbacu*)

fossata s.f. 'fossato, scavo artificiale che segue esternamente il perimetro delle opere difensive'

fossate, cisterne d'acqua, capienti d'Olio (1840, c. 219v)

Forma cristallizzata (in attesa dell'articolo del LEI) solo nella toponomastica di diverse aree italiane; anche il salentino ha solo l'attestazione della forma maschile VDS 1,253 (*fussatu*)³

galleria s.f. 'nei palazzi signorili, sala di rappresentanza, adibita a contenere le raccolte di opere d'arte'
proprio nella Galleria del Palazzo Ducale (1840, c. 227v)
GDLI; GRADIT; DELI 631

grotta s.f. 'cavità naturale a sviluppo prevalentemente orizzontale'
- con indicazione dell'uso
due grotte per animali (1840, c. 223r)
GDLI; GRADIT; DEI 3,1876; DELI 696; VDS 1,174 (*crutta*)

lamia s.f. 'copertura della casa, solaio'
un cortile coperto a lamia (1840, c. 223v)
GDLI ('con accezione tipica delle costruzioni rustiche dell'Italia meridionale'); DEI 3,2155; VDS 1,284; Romano 2009, p. 81; Aprile-Sambati 2016, p.184 (*lamiato*)

locale s.m. 'ambiente o complesso di ambienti destinato a determinati usi'
tutti i locali sistemati nei quarti superiori (1840, c. 217v)
GDLI; GRADIT; DEI 3,2257; DELI 885

magazeno, magazzino s.m. 'locale o complesso di locali adibito al deposito di prodotti e materiali vari'
(1) *Generi in Magazeno* (1840, c. 170v)
- con indicazione dell'ornamento
(2) *magazzino a lamia a ponente* (1840, c. 225v)
GDLI (*magazzino*, ant. *magazeno*); GRADIT (*magazzino*); DEI 3,2311; DELI 908 (*magazzino*); VDS 1,305 (*macazzinu*)

masseria s.f. 'fattoria rurale'
vi è una rimessa lamiata che forma parte della masseria istessa (1840, c. 223v)
GDLI; GRADIT; DELI 944; VDS 1,325 (*massaria*); Aprile 2008, p. 103 (ben diffuso anche nel latino medievale di Terra di Bari: *massaria* è nel 1200ca. a Canne e nel 1287 a Barletta); Romano 2009, p. 90; Aprile-Sambati 2016, p. 209 (*massaria*)

mezzano s.m. 'piano secondario di servizio, ammezzato, interposto tra il piano terreno e i piani sovrastanti (detti nobili)'
vecchio mezzano sopra (1840, c. 223v)
GDLI (con il significato disusato di 'piano ammezzato, mezzanino'); GRADIT (con il significato di 'piano ammezzato'); DEI 4,2447; Romano 2009, p. 89 (*manzanu*)

molino, mulino s.m. 'stabilimento in cui si esegue la macinazione dei cereali; anche la macchina che compie tale macinazione'

³ È forma sospetta "Et intorno de questa mura erano fossate multo larghe et profunde" del *Libro de la destructione de Troya*, redazione napoletana del sec. XIV, che si incontra nella voce *fossato* del TLIO.

(1) *per dritto proibitivo dei Molini in Sugliano* (1840, c. 148v)

(2) *un mulino attaccato alle medesime* (1840, c. 224r)

GDLI; GRADIT (*mulino*); DEI 4,2488; DELI 1016; VDS 1,368; Romano 2009, p. 101 (*mulinu*)

mura s.f.pl. ‘più opere murarie considerate nel loro complesso, in quanto servono a chiudere, a recingere’

in fondo di una torre che corrisponde alle mura di Parabita (1840, c. 199v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2533; VDS 1,373 (*murù*)

neviera s.f. ‘grotta o cantina destinata in passato a deposito della neve che si raccoglieva nell’inverno e si adoperava nella stagione calda per raffreddare cibi e bevande’

lo magazzino detto Neviera (1840, c. 199v)

GDLI (solo come forma regionale di *nevaia*); GRADIT; DEI 4,2581; VDS 2,413 (*nivèra*)

oratorio s.m. ‘luogo sacro destinato al culto, riservato solo a determinate persone della famiglia o della comunità per la quale è stato costruito’

piccolo oratorio privato (1840, c. 225v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2666; DELI 1082

pagliera s.f. ‘casa rustica (di pietra)’

- con indicazione dell’uso

pagliera per custodia di animali (1840, c. 225v)

GDLI (disusato); GRADIT; DEI 4,2721; VDS 2,443 (*pajèra*)

palazzo s.m. ‘edificio di grandi dimensioni, solitamente di particolare dignità architettonica, destinato a dimora di famiglie nobiliari’

Palazzo Ducale di Parabita (1840, c. 31r)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2728; DELI 1114; VDS 2,444 (*palazzu*)

rimessa s.f. ‘il luogo o l’ambiente, cioè il ricovero o il riparo, il magazzino o il deposito, in cui si rimettono il bestiame, i prodotti e gli attrezzi agricoli, i mezzi di trasporto’

valente conoscitore e di animali e di oggetti di rimessa (1840, c. 192v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3255; DELI 1378; VDS 2,538 (*remèsa*); Romano 2009, p. 135 (*rimesa*)

sala s.f. ‘ambiente di una certa ampiezza in abitazioni e in edifici e complessi pubblici e privati’

siamo entrati nella sala grande la prima che s’incontra a man dritta salendo dalla scala (1840, c. 214r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3313; DELI 1427

salone s.m. ‘ampia sala con particolari funzioni di rappresentanza, in palazzi, case signorili, edifici pubblici e sim.’

- con indicazione dell’uso

nello stesso salone ad uso di Archivio (1840, c. 164v)

si passa dal salone di archivio del quarto superiore (1840, c. 77r)
GDLI; GRADIT; DEI 5,3313; DELI 1427

stalla s.f.

dalla stalla siamo passati alla rimessa (1840, c. 193v)
GDLI; GRADIT; DEI 5,3615; DELI 1603; VDS 2,693 (*stad̄da*); Romano 2009, p. 163 (*stad̄da*)

stanza s.f.

- con indicazione dell'ornamento
una piccola stanza a lamia (1840, c. 225v)
- con indicazione dell'uso
nella prima stanza d'ingresso (1840, c. 41r)
nella seconda stanza ad uso di anticamera (1840, c. 184v)
nella stanza di letto della Duchessa (1840, c. 186r)
GDLI; GRADIT; DEI 5,3619; DELI 1606; VDS 2,696 (*stánzia*)

stanzino s.m. 'stanza, ambiente di piccole dimensioni, generalmente buio, privo di finestre, adibito a ripostiglio, spogliatoio'

in uno stanzino laterale alla descritta e proprio pel lato di tramontana (1840, c. 36v)
GDLI; GRADIT; DEI 5,3619; DELI 1606

suppena s.f. 'tettoia, stalla aperta da un lato'

- con indicazione dell'ornamento
suppena con cisterna (1840, c. 223r)
VDS 2,722 (*suppinna*); Romano 2009, p. 169 (*suppinna*)

taverna s.f. 'osteria, trattoria di infimo rango; bottega, negozio'

una taverna consistente in quattro case basse a tetto (1840, c. 224r)
GDLI; GRADIT; DEI 5,3732; DELI 1668; VDS 2,728 (*taèrna*)

torre s.f.

in fondo di una torre che corrisponde alle mura di Parabita (1840, c. 199v)
GDLI; GRADIT; DEI 5,3833; DELI 1710; VDS 2,777 (*turre*); Romano 2009, p. 177

trappeto s.m. 'frantoio; macina per frangere le olive'

due Grotte per trappeto abbandonate (1840, c. 225v)
GDLI; GRADIT; DEI 5,3865; VDS 2,757 (*trappitu*); Aprile 2008, p. 108; Romano 2009, p. 177 (*trappitu*); Aprile-Sambati 2016, p. 300

2.7. Interni della Cappella

altare s.m.

un'altare della Chiesa degli Ex Domenicani (1840, c. 183v)
GDLI; GRADIT; DEI 1,144; DELI 88; LEI 2,229; Romano 2009, p. 17

ampollina s.f. ‘piccolo recipiente a collo sottile e corpo di varia forma adoperato nell’uso liturgico per contenere l’acqua e il vino per la messa, gli oli santi e il crisma (qui il sangue dei santi)’

cinque ampolline contenenti il Sangue di diversi Santi (1840, c. 191v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,176; DELI 98; LEI 2,964

calice s.m. ‘vaso liturgico in cui si consacra l’Eucaristia sotto le specie del vino’

- con indicazione del materiale

un calice di ottone (1840, c. 224r)

GDLI; GRADIT; DEI 1,681; DELI 275

carta di gloria s.f. ‘cartagloria, tabella che, dal sec. XVI, si usava porre nel mezzo dell’altare delle chiese cattoliche, con alcune orazioni della messa stampate in caratteri chiari, per aiutare la memoria del celebrante (in origine prob. solo il Gloria, da cui il nome)’

le carte di gloria di un palmo e più di altezza (1840, c. 189v)

GDLI (*cartagloria*); GRADIT (*cartagloria*); DEI 1,784 (*cartagloria*); DELI 305 (*cartagloria*)

cilicio s.f. ‘cintura provvista di punte o anche veste di stoffa particolarmente ruvida indossata direttamente sulla pelle a scopo di mortificazione’

cilicio della Serva di Dio Suor Chiara d’Amato di Nardò (1840, c. 191v)

GDLI; GRADIT; DEI 2,935; DELI 338

crocefissetto s.m. ‘immagine dipinta o scolpita, in legno, ferro, metalli preziosi, ecc., della figura di Gesù Cristo in croce’

- con indicazione dell’ornamento

un crocefissetto, colla croce di legno nero, ed il Cristo di Argento (1840, c. 190r)

Diminutivo di **crocefisso** (→).

crocefisso s.m. ‘immagine dipinta o scolpita, in legno, ferro, metalli preziosi, ecc., della figura di Gesù Cristo in croce’

un crocefisso a calvario (1840, c. 217v)

GDLI (*crocefisso*); GRADIT; DEI 2,1170 (*crocefisso*); DELI 417 (*crocefisso*); Romano 2009, p. 53 (*crocefissu*)

lettorino s.m. ‘leggio; piccolo pulpito’

ed un lettorino (1840, c. 217v)

GDLI; GRADIT; DEI 3,2213; VDS 1,292 (*letturinu*)

messale s.m. ‘libro liturgico che contiene i vari formulari per la celebrazione della messa in tutto l’anno con le relative norme rituali’

- con indicazione del materiale

un messale coperto di velluto in seta cremisi (1840, c. 189r)

due altri messali giornalieri uno foderato con velluto ordinario anco cremisi, e l’altro con pelle verde (1840, c. 189r)

- con indicazione dell’ornamento

un messale con grosse mostre di argento agli angoli conformate a fronde (1840, c. 189r)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2436; DELI 967

ostensorio s.m. 'arredo sacro del rito cattolico, di varia forma, che serve a esporre all'adorazione dei fedeli o a portare in processione l'ostia consacrata (sostenuta da una lunetta dorata in una teca di vetro o cristallo), e a impartire nelle funzioni del culto la benedizione eucaristica'

un grande ostensorio alto tre palmi e mezzo circa col fronte foderato di piastra di argento, ed il legno tutto nero con lastra che chiude numero quattordici reliquie di Santi diversi (1840, c. 191r)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2698; DELI 1100

pianeta s.f. 'dalmatica del prete'

- con indicazione dell'ornamento

pianeta con gallone di argento (1840, c. 188v)

- con indicazione della qualità

una pianeta tamascata rossa a fondo bianco (1840, c. 188v)

pianeta e tonicelle simili fondo bianco sporco fiorate (1840, c. 188v)

due pianete giornaliere fiorata una fondo bianco sporco, color verde oscuro l'altra (1840, c. 189r)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2893; DELI 1183; VDS 2,472

piviale s.m. 'ampia veste liturgica di stoffa pregiata, di forma semicircolare, come un grande mantello, originariamente con cappuccio, aperta davanti, fermata sul petto da un fermaglio e lunga fino ai piedi, e ornata nella parte posteriore dal cosiddetto scudo'

- con indicazione del materiale

un piviale di drappo fiorato in seta ed in lama (1840, c. 188v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2961; DELI 1206

reliquia s.f. 'in senso religioso, i resti mortali del corpo (o il sangue custodito in ampolle) dei martiri della fede, gli strumenti del loro martirio e quelli della passione di Gesù, o il corpo di un santo'

la reliquia di Santa Filomena (1840, c. 189v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3226; DELI 1342

reliquiario s.m. 'custodia di grandezza, forma e materiali vari (urne, cofanetti, teche, ampolle, stoffe, ecc.), destinata a contenere una o più reliquie di santi e martiri'

- con indicazione dell'ornamento

un altro reliquiario più grande col cerchio di argento a giorno (1840, c. 190v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3226; DELI 1343

statua s.f.

- con indicazione del materiale

la bella statua di S. Antonio di Padova di legno (1840, c. 190r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3622; DELI 1609

urna s.f. 'recipiente usato per conservare parti di una salma e reliquie'

- con indicazione del materiale

un'urna di legno nero (1840, c. 191r)

un'altra piccola urna di rame (1840, c. 191r)

- con indicazione dell'ornamento

urna con tre lastre una di fronte e due dei lati con finimenti indorati ed una crocetta anco indorata al vertice (1840, c. 191r)

GDLI; GRADIT (con il significato di 'vaso destinato a contenere le ceneri di un defunto'); DEI 5,3960; DELI 1771

2.8. Tessuti, indumenti e arredamenti in tessuto

abbigliamento s.m. 'quanto serve ad abbigliare, insieme degli oggetti per vestirsi e adornarsi'

alcuni abbigliamenti di essa Signora (1840, c. 186r)

GDLI; GRADIT; DEI 1,5; DELI 37

bambagia s.f. 'tessuto di cotone'

- con indicazione della qualità

due copertine di bambagia turca rossa (1840, c. 42v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,421; DELI 174; LEI 4,1089 (*Bambycē/Bambycius*); TLIO; Romano 2009, p. 31 (*cammace*); Aprile-Sambati 2016, p. 68 (*bombace*)

bombasé s.f. o m.

una giacchetta di bombasé (1840, c. 45v)

Francesismo non attestato sui vocabolari consultati; è il fr. *bombasin* 'tissu de différentes natures, en particulier de soie, ou de fil et de coton'. Il TLFi fornisce un esempio del maschile risalente al 1894; anche il femminile *bombasine* è successivo alla nostra attestazione (Besch. 1845, TLFi), *bombazine* (Littré). Il genere di *bombasé* non è sicuro.

bottonato agg. 'dotato di bottoni'

due uniformi gallonati e bottonati (1840, c. 49r)

GDLI (nel significato araldico di '*Fiore bottonato*: in cui il centro ha uno smalto diverso da quello dei petali'); GRADIT (con il significato araldico 'di fiore, la cui parte centrale ha uno smalto diverso da quello dei petali')

calzatura s.f. 'tutto ciò che serve a rivestire il piede e la gamba'

le calzature del defunto Duca (1840, c. 60v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,695; DELI 277

calzoni s.m.pl. 'pantaloni'

- con indicazione del materiale

calzoni bianchi di togo (1840, c. 48r)

GDLI (ma solo come plurale di *calzone*); GRADIT (ma solo come plurale di *calzone*); DEI 1,695 (*calzone*); DELI 277 (*calzone*)

camicia s.f. 'indumento di cotone, di tela, di seta, di flanella o d'altro tessuto, che si porta sulla carne o sopra la maglia, di varia lunghezza e fornito di maniche lunghe o corte'

- con indicazione del materiale

cinque camicie di Mussolina (1840, c. 48v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,701; DELI 279; LEI 10,133; VDS 1,97 (*camisa*); Romano 2009, p. 31 (*camisa*); per l'alternanza *camisa / camicia* cfr. Aprile-Sambati 2016, p. 80

cappa s.f. 'mantello da donna, lungo e ricco'

- con indicazione del materiale

una cappa di panno blù (1840, c. 45v)

- con indicazione della qualità

una cappa alla Romana (1840, c. 45v)

GDLI; GRADIT (con il significato di 'elegante mantello da donna da indossare sull'abito da sera'); DEI 1,741; DELI 292; LEI 11,375; TLIO; VDS 1,109; Aprile-Sambati 2016, p. 96 (*cappone*)

cappottino s.m. 'qualunque cappotto semplice ma elegante, da donna'

- con indicazione del materiale

un cappottino di piloscio (1840, c. 45v)

- con indicazione della qualità

un cappottino Inglese foterato in lana quatrigliata col fondo rosso (1840, c. 45v)

GDLI (come diminutivo di *cappotto*); GRADIT (come diminutivo di *cappotto*)

cassimiro s.m. 'cachemire, fibra tessile naturale, morbida e lucente, di colore variabile dal bianco al rossiccio, che si ricava dalle capre del Kashmīr; tessuto leggero e morbido fatto col pelo di tali capre'

- con indicazione della qualità

cassimiro bianco (1840, c. 48v)

GDLI (*casimiro*, come forma alternativa di *casimira*, con il significato di 'tipo di lana molto soffice e fine come quella che si ricava dalle capre del Kashmir'); DEI 1,792 (*casimiro*); dal fr. *cachemire* 'étoffe très fine, légèrè, obtenue par le tissage du duvet recouvrant la poitrine des chèvres du Cachemire ou du Tibet' (1803, Boiste, TLFi; in altre grafie nel 1791).

castore, castoro s.m. 'tessuto pregevole e pesante di lana cardata, morbido e leggermente vellutato, che s'adopera specialmente per abiti o cappotti da uomo'

(1) *due uniformi blù di castore* (1840, c. 49r)

(2) *un Uniforme da capo Urbano di castoro color blù* (1840, c. 48v)

GDLI (*castoro*, raro *castore*, con il significato di 'pregevole tessuto di lana cardata, usato per abiti o cappotti da uomo, morbido e leggermente vellutato'); LEI 12,1277; Gigante 2002, p. 248 (*giuppo di castore*); Aprile-Sambati 2016, p. 103 (*castoro*)

castorino s.m. 'tessuto pregevole e pesante di lana cardata, morbido e leggermente vellutato, che s'adopera specialmente per abiti o cappotti da uomo'

due altri di castorino uno color blù, verde l'altro (1840, c. 48v)

GDLI (con il significato di 'pelliccia del castorino'); GRADIT (per indicare la 'pelliccia di tale animale'); DEI 1,800; DELI 310

cottone s.m. 'cotone'

- con indicazione della qualità

cottone cordonato a coloretto (1840, c. 48r)

GDLI (come forma antica di *cotone*); GRADIT (*cotone*); DEI 2,1138 (*cotone*); DELI 408; TLIO; VDS 1,197 (*cuttone*); Romano 2009, p. 59 (*cuttone*); Aprile-Sambati 2016, p. 176 (*gottone*)

covertina s.m. ‘piccola coperta’

- con indicazione del materiale

due covertine di bambagia turca rossa (1840, c. 42v)

GDLI (come diminutivo di *coperta*, ant. *coverta*); GRADIT (*coverta*); DEI 2,1095 (*copertina*); DELI 394 (*copertina*); TLIO; VDS 1,163 (*coverta*); Aprile-Sambati 2016, p. 120 (*coverta*)

cuscin s.m. ‘specie di sacchetto di varia forma, generalmente di tela e ricoperto di una federa o, per usi ornamentali, di stoffe pregiate o di pelle, imbottito di lana, piume, crine, ecc.’

- con indicazione dell’ornamento

otto cuscini con falballà (1840, c. 45v)

- con indicazione della qualità

otto cuscini a fondo giallo fiorato (1840, c. 45v)

- con indicazione dell’uso

due cuscini di letto (1840, c. 45r)

otto cuscini per sedie (1840, c. 45v)

GDLI; GRADIT; DEI 2,1197; DELI 426; TLIO; VDS 1,195 (*cušcinu*); Romano 2009, p. 58 (*cuscinu*); Aprile-Sambati 2016, p. 112 (*coscino*)

damascato agg. ‘di tipo di tessuto lavorato solitamente a fiorami che risaltano sul fondo raso’

velo damascato (1840, c. 189r)

GDLI; GRADIT; DEI 2,1206; DELI 429; DI 1,630 § 2.b.; Sergio 2010, p. 361; Aprile-Sambati 2016, p. 134

falballà s.m. ‘falpalà, specie di balza o di gala, posta al fondo di una gonna, formata da una striscia di stoffa increspata o pieghettata’

otto cuscini con falballà (1840, c. 45v)

GDLI (*falbalà*); GRADIT (*falbalà*); DEI 2,1585 (*falbalà*); DELI 557 (*falpalà*)

fazzoletto s.m. ‘pezzuola ornamentale’

- con indicazione del materiale

due fazzoletti di seta persana (1840, c. 48v)

GDLI; GRADIT; DEI 3,1610; DELI 566; VDS 1,226 (*fazzulèttu*); Romano 2009, p. 66 (*fazzulettu*); Aprile-Sambati 2016, p. 136

gallonato agg. ‘dotato di gallone, di passamano a forma di nastro schiacciato che serve come guarnizione del vestiario’

due uniformi gallonati e bottonati (1840, c. 49r)

GDLI; GRADIT; DEI 3,1755; DELI 632; Aprile-Sambati 2016, p. 155 (*gallone*)

giacchetta s.m. ‘giacca maschile’

- con indicazione del materiale

un pichesce ed una giacchetta di bombasé (1840, c. 45v)

due giacchette di togo bianco una, crudo l'altra (1840, c. 48v)
GDLI; GRADIT (con il significato di 'corta giacca di tessuto leggero'); DEI 3,1801;
DELI 655; VDS 1,256

gilè s.m. 'indumento senza maniche, da portarsi sotto la giacca, lungo poco oltre la vita e abbottonato sul davanti, a uno o più raramente a due petti'

- con indicazione del materiale

un gilè di Pichen (1840, c. 49r)

due Gilè anco di porpora (1840, c. 49r)

- con indicazione dell'ornamento

due gilè gallonati (1840, c. 49r)

- con indicazione della qualità

un gilè di Sicovia (1840, c. 45v)

GDLI; GRADIT (*gilet*); DEI 3,1807; DELI 659; VDS 1,256 (*ggilè*); Romano 2009, p. 75 (*ggilè*)

livrea s.f. 'abito particolare indossato dalla servitù delle case nobili e reali, con i colori e lo stemma della famiglia'

- con indicazione dell'uso

due livree per servitori (1840, c. 49r)

GDLI; GRADIT; DEI 3,2256; DELI 884

mezzi calzoni loc.m.pl. → **calzoni**

- con indicazione del materiale

due mezzi calzoni di porpora (1840, c. 49r)

mezzo fazzoletto loc.m. → **fazzoletto**

- con indicazione del materiale

sei mezzi fazzoletti di Mussolina bianca (1840, c. 49r)

- con indicazione dell'uso

sei mezzi fazzoletti per gola (1840, c. 49r)

mussolina s.f. 'mussola, tipo di tessuto'

- con indicazione della qualità

mussolina paesana (1840, c. 43v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2537; DELI 1020 (*mussola*); VDS 1,376 (*musulina*); Sergio 2010, pp. 451-454; Aprile-Sambati 2016, p. 214 (*musolino*)

panno s.m. 'tipo di tessuto pesante e caldo, usato specialmente per confezionare capi di abbigliamento'

una cappa di panno blù (1840, c. 45v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2749; DELI 1123; VDS 2,448 (*pannu*); Romano 2009, p. 118 (*pannu*); Aprile-Sambati 2016, p. 219

pichen s.m. 'piqué, tessuto di cotone con effetti in rilievo (essi stessi detti effetti p.) a imitazione del trapunto, usato per coperte da letto e per indumenti personali'

un gilè di Pichen (1840, c. 49r)

Cfr. GRADIT (*piqué*); DEI 4,2940 (*piqué*); DELI 1200; dal fr. *piqué* ‘étoffe de coton formée de deux tissus appliqués l'un sur l'autre’ (1793, Les La Trémoille, TLFi)

pichesce s.m. ‘giubba di parata, tait’

un pichesce ed una giacchetta di bombasé (1840, c. 45v)

VDS 2,475 (*pichèssa* e *pichèssu*, messi in relazione con il cal. *pichèšciu* e *pichèšci* ‘soprabito lungo e nero’).

piloscio s.m. ‘peluche, stoffa di fibre naturali o artificiali con pelo molto lungo e morbido, usata per confezionare giacconi, cappelli, ecc.’

cappottino di piloscio (1840, c. 45v)

Cfr. GDLI (*peluche*); GRADIT (*peluche*); DEI 4,2830 (*peluche*); DELI 1160 (*peluche*); dal fr. *peluche* ‘étoffe de laine, de soie, de fil ou de coton, présentant sur une face des poils soyeux et brillants plus longs et moins serrés que ceux du velours auquel elle s'apparente, et que l'on utilise dans l'ameublement, dans la confection et surtout dans la fabrication des jouets d'enfants en forme d'animaux’ (1591, Arch.nat., TLFi).

quatrigliato agg.

quattro stramazzi con foterà di cottone quatrigliato turchino (1840, c. 42v)

GDLI (*quadrigliato*); GRADIT (*quadrigliè*, ‘spec. nella loc. *a quadrigliè*’); DEI 4,3166 (*quadrigliè*, ma solo come s.m. con il significato di ‘tessuto a quadrettini di vario colore’); francesismo recente al momento dell'ingresso, dal fr. *cadriillé* (1786, Journ. de Paris, TLFi), *quadrillé* (1819, Obs. modes, TLFi).

robba s.f. ‘roba, vestito’

una cassa da riporre robbe (1840, c. 194v)

GDLI (forma meno comune di *roba*); GRADIT (*roba*); DEI 5,3272; DELI 1404 (*roba*); VDS 2,553

scialla s.f. ‘scialle’

- con indicazione del materiale

una scialla di seta (1840, c. 48v)

- con indicazione della qualità

una scialla color celeste quatrigliata bianca (1840, cc. 48v-49r)

- con indicazione dell'uso

una scialla per gola (1840, c. 48v)

Il femminile, recessivo, è noto ai dialetti salentini (fonti L6 e B8 del VDS 2,609)

scolla s.f. ‘cravatta’

- con indicazione del materiale

quattro scolle di seta (1840, c. 48v)

- con indicazione dell'uso

quattro scolle per gola (1840, c. 48v)

GDLI (con il significato regionale di ‘fazzoletto che si porta al collo’); GRADIT (con il significato meridionale di ‘fazzoletto da collo’); VDS 2,623

seta s.f.

una scialla di seta (1840, c. 48v)

- con indicazione della qualità

due fazzoletti di seta persana (1840, c. 48v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3468; DELI 1510; Aprile-Sambati 2016, p. 261

sovrabito s.m. 'soprabito'

- con indicazione del materiale

un sovrabito di pilone vecchio (1840, c. 45v)

GDLI (*soprabito*); GRADIT (*soprabito*); DEI 5,3546-3547; DELI 1559 (*soprabito*); VDS 2,662 (*sobbrábetu*)

stramazzo s.m. 'saccone o strapunto imbottito di paglia e foglie o anche di panno, spesso ripiegato più volte, usato come giaciglio (anche collocato per terra)'

- con indicazione dell'ornamento

quattro stramazzi con foterà di cotone quatrigliato turchino (1840, c. 42v)

- con indicazione della qualità

sei stramazzi quadrigliati torchini colle facce di cotone (1840, c. 45r)

- con indicazione dell'uso

sei stramazzi per letto ad una piazza (1840, c. 45r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3648; VDS 2,706 (*stramazzu*); cfr. Piccolo Giannuzzi 1995, p. 561; Aprile-Sambati 2016, p. 274

tappeto s.m.

- con indicazione del materiale

due tappeti in lana (1840, c. 45v)

- con indicazione della qualità

due tappeti uno a due panni lungo ogni panno di palmi sei a disegni vari (1840, c. 45v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3715; DELI 1662; Romano 2009, p. 172 (*tappetu*)

tela s.f. 'tessuto realizzato con la più usata delle tre armature fondamentali dei tessuti, a intreccio molto fitto, che conferisce la massima uniformità alla superficie tessuta'

- con indicazione della qualità

tela giallognola (1840, c. 97r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3740; DELI 1672; Romano 2009, p. 174; Aprile-Sambati 2016, p. 288

tenda s.f.

- con indicazione dell'ornamento

una tenda con frangia corrispondente di mussolina (1840, c. 45v)

- con indicazione dell'uso

una tenda bianca per uso di portiere (1840, c. 45v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3748; DELI 1677; Romano 2009, p. 174

tinto agg. 'sottoposto a tintura, portato a un colore diverso dall'originario'

altro quadro con cornice di noce tinta nera (1840, c. 182r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3796; DELI 1696; Romano 2009, p. 175 (*tintu*)

tovaja s.f. ‘tovaglia, tessuto usato per coprire la tavola’

- con indicazione dell’uso

due tovaje d’altare (1840, c. 223v)

GDLI (*tovaglia*); GRADIT (*tovaglia*); DEI 5,3843; DELI 1715 (*tovaglia*); VDS 2,771 (*tuágghia*); Romano 2009, p. 179 (*tuaja*); Aprile-Sambati 2016, p. 292 (*tovaglia*)

trigò s.m. ‘tricot, lavoro o tessuto a maglia; in particolare, in tessitura, il tessuto a maglia a catena unita’

bianchi di trigò in cotone (1840, 48r)

Cfr. GDLI (*tricot*, *trikó*); GRADIT (*tricot*); DEI 5,3894 (*tricot*); DELI 1737; dal fr. *tricot* ‘tissu à mailles, confectionné à l’aide d’aiguilles spéciales’ (1666, Corresp. administrative sous le règne de Louis XIV, TLFi)

uniforme s.m. ‘divisa che serve a distinguere chi la indossa indicandone l’appartenenza a una determinata categoria e a un dato corpo’

- con indicazione del materiale

due uniformi blù di castore (1840, c. 49r)

- con indicazione dell’ornamento

un uniforme col bavaro rosso (1840, c. 48v)

due uniformi gallonati e bottonati (1840, c. 49r)

- con indicazione dell’uso

un uniforme da capo Urbano (1840, c. 48v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3954; DELI 1766. Nell’unico esempio in cui quest’informazione è ricavabile, la parola è di genere maschile.

velo s.m. ‘drappo di stoffa leggera’

- con indicazione della qualità

velo damascato (1840, c. 189r)

GDLI; DEI 5,4006; DELI 1794; VDS 2,804 (*vèlu*); Romano 2009, p. 184 (*velu*); Aprile-Sambati 2016, p. 307

2.9. Libri e documenti

borro s.m. ‘bozza di scrittura, minuta’

un borro d’istrumento (1840, c. 151r)

Borro di carte scritte (1840, c. 155r)

borro informe dei debiti (1840, c. 169v)

GDLI; DEI 1,568; VDS 1,81

giornale s.m. ‘libro, registro di un’impresa commerciale, di un’amministrazione e sim., in cui si prende giornalmente nota delle partite, si segnano le varie operazioni contabili, ecc.’

Giornale dell’Amministrazione di Parabita (1840, c. 94v)

Giornale di Esiti diversi (1840, c. 170r)

GDLI; GRADIT (con il significato di ‘libro in cui si annotano giornalmente fatti di interesse pubblico o privato’); DEI 3,1813; DELI 662

lettera s.f. ‘comunicazione scritta che una persona indirizza a un’altra, oppure a un

ufficio, a un ente pubblico o privato'

moltissime lettere di corrispondenza (1840, c. 93r)

GDLI; GRADIT; DEI 3,2211; DELI 866; VDS 1,291 (*lèttre*); Romano 2009, p. 83 (*lettere*)

libro, libbro s.m. 'libro'

- con indicazione del materiale

(1) *un libro in folio in carta imperiale legato in carta pecora* (1840, c. 97v)

(2) *altro libbro in foglio di carta comune* (1840, c. 170r)

GDLI (*libro*, ant. *libbro*); GRADIT; DEI 3,2223; DELI 871; VDS 1,293 (*libbru*); Romano 2009, p. 83 (*libbru*)

librone s.m. 'libro'

- con indicazione del materiale

un librone in foglio di carta reale (1840, c. 104v)

un librone in carta imperiale (1840, c. 169v)

Accrescitivo di **libro** (→).

GDLI (come accrescitivo di *libro*)

2.10. Mobili, suppellettili, armi

a miniatura loc.agg. 'nell'arte di dipingere in piccole proporzioni, con colori e oro, su pergamena, carta, rame, avorio'

un quadretto a miniatura (1840, c. 181v)

GDLI (*in miniatura*); DELI 983 (*miniatura*)

a fazione di loc.prep. 'con aspetto, a forma di'

un quadretto con cornice a fazione di tartaruga (1840, c. 181v)

GDLI (*fazione*); GRADIT (*fazione*); DEI 3,1610 (*fazione*)

argenteria s.f.

la misurazione e valutazione delle argenterie (1840, c. 184r)

GDLI; GRADIT; DELI 124; LEI 3,1083; VDS 1,54 (*argendaria*)

baulle s.m. 'baule, cassa'

- con indicazione del materiale

un baulle di apeta coperto di pelle vecchia (1840, c. 44v)

- con indicazione dell'uso

un baulle di viaggio (1840, c. 44v)

GDLI (ma solo nella citazione di Fil. Ugolini sotto la voce *baullo*); GRADIT (*baule*); DEI 1,468 (*baule*); DELI 194; Faré 1008; NDC 748 e 758; VDS 1,74 (*baugliu*); Aprile-Sambati, p. 66 (*baullo*)

braciere s.m. 'recipiente metallico in cui si tiene la brace accesa, per riscaldare un ambiente'

- con indicazione del materiale

un braciere di ottone (1840, c. 42v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,585; DELI 242; LEI 7,223

buffetta s.f. ‘credenza’

- con indicazione del materiale

due grandi buffette al libretto di legno di mogano (1840, c. 42r)

due buffette rinvenute nella terza stanza delle indicate, sono state valutate dallo stesso perito fallegname Caporotundo per carlini trenta avendole verificate una impellicciata di noce, e l'altra di legno di Uliva antica (1840, c. 42r)

- con indicazione dell'uso

due grandi buffette ad uso di scrivania (1840, c. 42r)

GDLI (come derivato da *buffetto*, con il significato dialettale e disusato di ‘credenza’); DEI 1,627 (*buffè*); DELI 258 (*buffet*); VDS 1,84. “[L]a forma femminile *buffetta* ‘tavolino’ [...] sembra provenire dallo spagn. *bufete* (1587, Sz. De la Ballesta, DCECH 1,689b) a sua volta dal fr.”

burò s.m. ‘mobile chiuso che è insieme scrittoio, stipo e ripostiglio’

abbiamo rinvenuto un burò antico (1840, c. 214v)

GDLI; GRADIT; DEI 1,639; DELI 262; LEI 8,228; Aprile-Sambati 2016, p. 72; dal fr. *bureau* ‘table sur laquelle on écrit ou travaille’ (seconda metà sec. XVI, *Les Mémoires de Condé* [Littré], TLFi)

candeliere s.m. ‘utensile per sostenere una candela, consistente, nei tipi più moderni e pratici, in un semplice sostegno fissato su un piede a forma di piatto’

- con indicazione del materiale

un candeliere di ottone (1840, c. 42v)

dodici candelieri corrispondenti tutti di legno (1840, c. 217v)

- con indicazione di qualità

sei piccoli candelieri di pochissimo valore vecchi argentati (1840, c. 190r)

GDLI; GRADIT; DEI 1,716; DELI 285; VDS 1,100 (*candelieri*)

cassettino s.m. ‘piccolo cassetto’

- con indicazione del materiale

un cassettino di legno (1840, c. 191r)

- con indicazione della qualità

un cassettino foderato di carta fiorata sigillato (1840, c. 191r)

GDLI; GRADIT

cerasa s.f. ‘il legno del ciliegio, adoperato per lavori di ebanisteria e mobilificio’

otto sedie di cerasa (1840, c. 44r)

GDLI; GRADIT; DEI 2,861; VDS 1,152 (*cirasa*); Romano 2009, p. 46 (*cirasa*)

cocchiarone s.m. ‘cucchiaione’

ventiquattro posate di argento con coppino e cocchiarone (1840, c. 185r)

GDLI (*cucchiarone*, come forma dialettale di *cucchiaione*); GRADIT (*cucchiarone*); DEI 2,1182 (*cucchiaione*); VDS 1,175 (*cucchiarone*)

colonnella s.f. ‘piccola colonna’

- con indicazione del materiale

colonnelle di marmo (1840, c. 185v)

GDLI; GRADIT (come diminutivo di *colonna*); DEI 2,1019

commò, comò s.m. 'canterano, cassettone, comò'

- con indicazione del materiale

il comò di noce (1840, c. 77v)

- con indicazione dell'ornamento

(1) *due commò usati all'antica a quattro tiratosi l'uno* (1840, c. 44v)

(2) *il comò con tiratoî all'antica* (1840, c. 77v)

GDLI (*comò*, disusato anche *commò*); GRADIT; DEI 2,1033 (*comò*); DELI 366; VDS 1,186 (*cummò*); Romano 2009, p. 56 (*cummò*)

commoncino s.m. 'piccolo comò'

- con indicazione del materiale

due piccoli commoncini di castagna (1840, c. 44r)

- con indicazione dell'ornamento

due piccoli commoncini con marmi bianchi sovrapposti rotti, e con piccole persiane di fronte (1840, c. 44r)

- con indicazione della qualità

due piccoli commoncini colorati a modo di mogano (1840, c. 44r)

consuolo s.m. 'console, mobile in legno intagliato o dorato, a forma di tavolo, col piano superiore per lo più di marmo destinato a sostenere oggetti d'ornamento (pendole, bronzi, porcellane), che si tiene addossato al muro e ha, quindi, un lato privo di decorazione'

- con indicazione dell'ornamento

i tre consuoli coi marmi, gli altri due a tiratojo (1840, c. 76v)

GDLI (nella forma *consolle*); GRADIT (*console*); DEI 2,1070 (*consolle*); DELI 382 (*console*); Romano 2009, p. 57 (*cunsola*); dal fr. *console* 'petit support, généralement petite table appuyée à un mur, destinée surtout à porter des objets décoratifs et dont les deux ou quatre pieds avaient, à l'origine, la forme de volutes' (1837, Soulié, *Les Mémoires du diable*, TLFi)

coppino s.m. 'mestolo, ramaiuolo'

ventiquattro posate di argento con coppino e cocchiarone (1840, c. 185r)

DEI 2,1097; VDS 1,190 (*cuppinu*); Romano 2009, p. 57 (*cuppinu*)

cornice s.f.

- con indicazione del materiale

altro quadro con cornice di noce tinta nera (1840, c. 182r)

GDLI; GRADIT; DELI 398; VDS 1,193 (*curniscia*); Romano 2009, p. 58 (*curnice*)

crystallo s.m.

due orologi, uno dei quali più piccolo con campana di crystallo (1840, c. 186v)

GDLI; GRADIT; DEI 2,1165; DELI 416

cucchiaio, cocchiaio s.m. 'utensile da tavola di metallo che consta di un manico diritto o curvo terminante con una concavità ovale più o meno appuntita all'estremo; è usato per raccogliere e portare alla bocca pietanze liquide o semiliquide'

(1) *ogni pariglia, cioè forchetta e cucchiaio* (1840, c. 185r)

(2) *sei forchette e sei cocchiai* (1840, c. 185r)

GDLI (*cucchiaino*); GRADIT (*cucchiaino*); DEI 2,1182 (*cucchiaino*); DELI 422 (*cucchiaino*); VDS 1,175 (*cucchiainu*); Romano 2009, p. 53 (*cucchiainu*)

forchetta s.f.

ogni pariglia, cioè forchetta e cucchiaino (1840, c. 185r)

GDLI; GRADIT; DEI 3,1686; DELI 601; VDS 1,251 (*furcina*); Romano 2009, p. 72 (*furcina*)

imposta s.f. ‘ciascuno dei due sportelli, per lo più di legno, che all’interno, e più di rado all’esterno, della finestra sono posti in corrispondenza della superficie vetrata dell’infixo e servono sia a rafforzarne la resistenza come mezzo di chiusura, sia a impedire il passaggio della luce’

- con indicazione del materiale

le sole imposte di legno (1840, c. 224r)

GDLI; GRADIT; DEI 3,1966; DELI 738

lampada s.f. ‘lampada, lanterna’

- con indicazione dell’uso

la lampada al SS. Sacramento (1840, c. 231r)

GDLI; GRADIT; DEI 3,2156; DELI 844; VDS 1,284 (*lampa*)

lampadaro s.m. ‘lampadario, lumiera’

- con indicazione del materiale

un lampadaro di cristalli attaccati a fascette di ottone (1840, c. 44v)

GDLI (come forma dialettale di *lampadario*); GRADIT (*lampadario*); DEI 3,2156 (*lampadario*); DELI 844 (*lampadario*); VDS 1,284 (*lampataru*)

letto s.m.

- con indicazione del materiale

un letto di ferro (1840, c. 43r)

- con indicazione dell’ornamento

un letto con corona anco di ferro e corrispondente padiglione di mussolina paesana, e corrispondenti stramazzi (1840, cc. 43r-43v)

GDLI; GRADIT; DEI 3,2212; DELI 867; VDS 1,293 (*lièttu*); Romano 2009, p. 83 (*lettu*)

lettino s.m. ‘mobile destinato al riposo e al sonno delle persone, formato in modo che vi si possa giacere comodamente distesi’

- con indicazione del materiale

due lettini di ferro (1840, c. 42r)

GDLI (ma solo come diminutivo di *letto*); GRADIT (ma solo come diminutivo di *letto*)

libreria, libreria s.f. ‘raccolta, deposito di libri’

(1) *per uso di libreria* (1840, c. 44v)

(2) *avendo esaurita la descritta libreria* (1840, c. 52v)

GDLI (*libreria*); GRADIT (*libreria*); DEI 3,2223; DELI 872 (*libreria*)

litografia s.f. 'riproduzione ottenuta con tale tipo di stampa'

poche litografie espressive (1840, c. 183v)

GDLI; GRADIT; DEI 3,2252; DELI 882

macchetta, macchietta s.f. 'in pittura, piccolo studio dal vero eseguito a olio, che fissa effetti transitori di azione, di luce, di colore, spec. come documentazione per opere di maggiore importanza'

(1) *alcune macchette di valore* (1840, c. 60v)

(2) *le precisate macchiette in miniatura* (1840, c. 67r)

GDLI (*macchietta*, con il significato pittorico di 'abbozzo a olio dal vero, con cui il pittore fissa sommariamente e concisamente effetti transitori di colori, di luci e di ombre'); GRADIT (*macchietta*, con il significato di 'abbozzo a olio'); DEI 3,2297

mobile s.m. 'termine generico col quale si indicano gli oggetti mobili (come tavoli, sedie, letti, armadi, divani e sim.) che costituiscono l'arredamento stabile di edifici pubblici e privati, costituendone il necessario completamento, per gli usi delle persone che se ne servono'

avendo esaurito l'inventario del grosso mobile (1840, c. 60v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2481; DELI 991; VDS 1,357 (*mòbbuli*)

mocano, mogano s.m. 'legno pregiato, duro, compatto, lavorabile e lucidabile, di colore rossastro, largamente usato nella costruzione e impiallacciatura di mobili pregiati (spec. nell'Ottocento), e per placcature, rivestimenti e simili'

(1) *uno stipo anche di mocano ad uso di segretario* (1840, c. 43r)

(2) *tavolini tutti anche di mogano* (1840, c. 43v)

GDLI (*mogano*); GRADIT (*mogano*); DEI 4,2485 (*mogano*); DELI 995 (*mogano*)

orologio s.m.

- con indicazione dell'ornamento

due orologi, uno dei quali più piccolo con campana di cristallo (1840, c. 186v)

- con indicazione dell'uso

due orologi di camera (1840, c. 186v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,2681; DELI 1092; VDS 2,438 (*orlòsci*)

panca s.f. 'tavolo'

- con indicazione del materiale

una panca di abete colorata (1840, c. 184v)

- con indicazione dell'ornamento

una panca con due ordini di tiratoi (1840, c. 215v)

- con indicazione dell'uso

una panca ad uso di scrivania (1840, c. 215v)

DEI 4,2742; DELI 1120; VDS 1,75 (*bbanca*); Romano 2009, p. 23 (*bbanca*)

panchitella s.f. 'tavolino'

una panchitella vecchia (1840, c. 215r)

Diminutivo di **panca** (→).

posata s.f. ‘ciascuno degli utensili, generalmente di metallo, usati per preparare e per servire a tavola le vivande, tagliarle e portare il cibo alla bocca; per lo più al plurale, con valore collettivo’

- con indicazione del materiale

ventiquattro posate di argento (1840, c. 185r)

GDLI; GRADIT; DEI 4,3033; DELI 1236

quadretto s.m. ‘quadro, tela o tavola dipinta’

- con indicazione dell’ornamento

un quadretto con cornice a fazione di tartaruga (1840, c. 181v)

un quadretto guarnito con mostrette di argento ai lati, ed in mezzo ad uso di anello (1840, c. 181v)

- con indicazione della qualità

un quadretto a miniatura (1840, c. 181v)

Diminutivo di **quadro** (→).

GDLI (con il significato di ‘piccolo dipinto racchiuso in una cornice’); GRADIT; DELI 1293

quadro s.m.

- con indicazione del materiale

un quadro anche di mogano (1840, c. 44v)

- con indicazione dell’ornamento

un altro quadro con cornice dorata (1840, c. 182r)

altro quadro con cornice di noce tinta nera (1840, c. 182r)

- con indicazione della qualità

un quadro di Battaglia (1840, c. 182v)

- con indicazione dell’uso

un quadro per uso di specchio (1840, c. 44v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,3168; DELI 1292; Romano 2009, p. 132

ritratto s.m. ‘opera d’arte o fotografia che ritrae, cioè rappresenta, la figura o la fisionomia di una persona’

- con indicazione della qualità

tre piccoli ritratti ad Olio a forma ovale (1840, c. 182r)

cinque ritratti vecchi mal conci a mezzo busto (1840, c. 182r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3267; DELI 1399

scanno s.m. ‘banco’

- con indicazione del materiale

quattro scanni di ferro (1840, c. 45r)

- con indicazione dell’ornamento

quattro grandi scanni ai quattro lati a casse (1840, c. 184v)

- con indicazione dell’uso

quattro scanni per uso di letto (1840, c. 45r)

uno scanno infine per lavare le carrozze (1840, c. 195r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3370; DELI 1456; VDS 2,592 (*scannu*); Romano 2009, p. 145 (*scannu*)

scansia s.f. 'scaffale; ripostiglio nel muro, mensola sul muro che serve da ripostiglio'

- con indicazione del materiale

una scansia impellicciata di legno mogano (1840, c. 44v)

- con indicazione dell'uso

una scansia sovrapposta ad un burò destinata per uso di libreria (1840, c. 44v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3371; DELI 1456; VDS 2,592; Romano 2009, p. 145

schiozzo s.m. 'arma da fuoco individuale, ad avancarica, con canna lunga e accensione a miccia e poi a ruota'

- con indicazione della qualità

uno schiozzo a due colpi alla fulminante a doppio tortiglione di fabbrica inglese usato (1840, c. 45r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3389; DELI 1469

scrivania, scrivania s.f. 'mobile usato principalmente per scrivere, di varia forma e grandezza, costituito da un piano orizzontale o leggermente inclinato e in genere da uno o più cassetti, ricavati, nei tipi più semplici, al disotto del piano per scrivere, ma spesso anche in un'alzata al disopra di esso e in corpi pieni che sostituiscono le gambe del tavolo'

(1) *una panca ad uso di scrivania* (1840, c. 215v)

- con indicazione del materiale

(2) *la scrivania di ciregio* (1840, c. 77r)

- con indicazione dell'ornamento

la scrivania a cinque tiratoî (1840, c. 77r)

GDLI (*scrivania*); GRADIT (*scrivania*); DEI 5,3426 (*scrivania*); DELI 1487 (*scrivania*)

sedia s.f.

- con indicazione del materiale

otto sedie di cerasa (1840, c. 44r)

- con indicazione dell'ornamento

otto sedie con cuscini sovrapposti (1840, c. 44r)

- con indicazione della qualità

sedie antiche foderate (1840, c. 41v)

sedie vent'otto di forme varie usate coperte di sola paglia (1840, cc. 43v-44r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3439; DELI 1493; VDS 2,642 (*seggi*); Romano 2009, p. 154 (*seggi*)

seggolino s.m.

- con indicazione dell'uso

un seggolino per la persona di servizio (1840, c. 194r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3441; DELI 1495; VDS 2,642 (*seggolini*)

secretario, segretario s.m. 'tipo di mobile, in uso specialmente nei secoli XVIII e XIX, che consta di un corpo inferiore a cassetti o sportelli, e di un corpo superiore costituito da un piano ribaltabile (*calatoio*), per lo più usato come piano per scrivere, e da una serie di nicchie e cassetti intorno a un motivo a edicola'

(1) *riapposti i suggelli al sopradescritto segretario* (1840, c. 67r)

- con indicazione del materiale

(2) *segretario di legno mogano* (1840, c. 65v)

GDLI (*segretario, segretario*, con il significato disusato di ‘mobile in uso soprattutto nei secoli XVIII e XIX costituito da un corpo inferiore a cassetti o sportelli e da un corpo superiore che consta di un piano ribaltabile, usato per scrivere, e di una serie di nicchie e cassetti intorno a un motivo a edicola’); DEI 5,3443; cfr. GRADIT (*secrétaire*); DELI 1493 (*secrétaire*); dal fr. *secrétaire* ‘meuble à tiroirs où l’on range des papiers, pourvu généralement d’un abattant sur lequel on peut écrire’ (1857, Nosban, *Manuel menuisier*, TLFi).

sofà s.m.

- con indicazione della qualità

due sofà simili tutti coperti di peli di caprio (1840, c. 43r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3525; DELI 1549

spada s.f.

due spade (1840, c. 60v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3573; DELI 1573

specchio s.m.

uno specchio piccolo (1840, c. 215r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3582; DELI 1580; VDS 2,671 (*spècchiu*); Romano 2009, p. 159 (*specchiu*)

stipo s.m. ‘armadio’

- con indicazione del materiale

due stipi di legno (1840, c. 190r)

- con indicazione dell’ornamento

uno stipo con ornamenti di rame rossa e con marmo al vertice (1840, c. 44r)

- con indicazione dell’uso

uno stipo anche di mocano ad uso di segretario (1840, c. 43r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3637; DELI 1616; VDS 2,703 (*stipu*); Romano 2009, p. 165 (*stipu*)

stipone s.m. ‘grosso armadio’

- con indicazione del materiale

due grandi stiponi di legno di abeta (1840, c. 44v)

- con indicazione della qualità

tre stiponi di varie grandezze (1840, c. 42v)

GDLI (ma solo come accrescitivo di *stipo*); GRADIT (con il significato di ‘grosso stipo’); VDS 2,703 (*stipune*)

tartaruga s.f. ‘materiale che si ricava dalle placche cornee dello scudo dei cheloni e che, opportunamente lavorato, viene impiegato per fabbricare oggetti vari’

un quadretto con cornice a fazione di tartaruga (1840, c. 181v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3725; DELI 1665; questo significato in francese è sostanzialmente contemporaneo (1835, Michelet, TLFi)

tavola s.f. 'tavola di legno usata per sostenere il letto'

- con indicazione del materiale

quattro tavole di pino (1840, c. 42r)

sette tavole di abete (1840, c. 44v)

- con indicazione della qualità

quattro tavole colorate verdi ad oglio di lino (1840, c. 42r)

- con indicazione dell'uso

sette tavole per letto (1840, c. 44v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3733; DELI 1668; VDS 2,735 (*táula*); Coluccia-Aprile 1997, p. 259; Romano 2009, p. 173 (*taula*); Aprile-Sambati 2016, p. 285

tavolino s.m. 'mobile costituito da un tavolo di piccole dimensioni, adibito a usi diversi'

- con indicazione del materiale

tavolini tutti anche di mogano (1840, c. 43v)

- con indicazione dell'ornamento

altri due tavolini con marmi bianchi; un'altro ovato con due marmi uno al disotto del ginocchio (1840, c. 43v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3734; DELI 1669; VDS 2,736 (*taulinu*); Romano 2009, p. 173 (*taulinu*)

tiratoio, tiratojo s.m. 'tiretto, cassetto'

(1) *il comò con tiratoî all'antica* (1840, c. 77v)

(2) *i tre consuoli coi marmi, gli altri due a tiratojo* (1840, c. 76v)

GDLI (*tiratoio*, con il significato disusato di 'cassetto di un mobile o di un tavolo'); GRADIT ('cassetto di un mobile'); DEI 5,3800; VDS 2,748 (*tiraturu*); Romano 2009, p. 175 (*tiraturu*)

tivano s.m. 'divano'

i due tivani (1840, c. 76v)

GDLI (*divano*); GRADIT (*divano*); DELI 486 (*divano*); VDS 2,750 (*tivanu*)

toletta s.f. 'mobile con specchio, costituito da un tavolinetto fornito di piccoli cassetti, sul cui ripiano si dispone l'occorrente per pettinarsi e per il trucco femminile'

i tre consuoli coi marmi, gli altri due a tiratojo, i due tivani, lo specchio grande di sopra segnati, nonché la toletta debbono essere esclusi dal presente inventario (1840, c. 76v)

GDLI (come forma alternativa di *toletta*); GRADIT (ma solo come variante di *toletta*); DEI 5,3811; DELI 1703

vaso s.m. 'recipiente destinato a vari usi, e principalmente a contenere sostanze liquide'

- con indicazione del materiale

vasi di terraglia bianca (1840, c. 185v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3994; DELI 1787; VDS 2,802 (*vasu*); Romano 2009, p. 184 (*vasu*)

2.11. Monete, unità di misura

barile s.f. ‘misura di capacità, spec. usata per vino e olio, che ha avuto valori molto diversi secondo i paesi e i tempi’

valutati da esso Serino a ducati due, e grana quaranta la barile (1840, c. 198r)

valore di carlini quattro alla barile (1840, c. 197v)

GDLI (con il significato di ‘misura di capacità’); GRADIT; DELI 184. Il genere di *barile* è femminile in tutti i casi di ricorrenza.

cantajo s.m., **cantaja** s.f. ‘quintale, misura antica di peso, cantaro’

(1) *valutate a grana trenta il cantajo* (1840, c. 217r)

(2) *trecento cinquanta cantaja di paglia* (1840, c. 193v)

GDLI (*cantaro*, con il significato di ‘misura di peso anticamente in uso in molte regioni italiane’); GRADIT (*cantaro*); DEI 1,726 (*cantaro*); VDS 1,105 (*cantáru*)

carafa, **caraffa** s.f. ‘unità di misura di capacità per liquidi, in uso a Napoli, col valore di 0,727 litri (60 caraffe equivalevano a 1 barile)’

(1) *a’ dato il valore di carlini quattro alla barile di carafe trentadue* (1840, c. 197v)

(2) *caraffe vent’otto* (1840, c. 198v)

GDLI (*caraffa*, con il significato antico di ‘volume d’acqua’); GRADIT (*caraffa*); DEI 1,751; DELI 295

carlino s.m. ‘moneta del regno di Sicilia, d’oro e d’argento, rappresentante al dritto lo scudo partito di Francia, al rovescio l’Annunciazione della Vergine’

valutati dallo stesso perito a carlini nove il tomolo (1840, c. 37r)

GDLI; GRADIT; DEI 1,771; DELI 300

ducato s.m. ‘moneta d’oro che, per il peso e il titolo, si approssimava al ducato veneziano (e nel Regno delle Due Sicilie è divisibile in 100 grana, →)’

è stato dato dallo stesso perito il valore di ducati due e grana venti (1840, c. 36r)

GDLI; GRADIT; DEI 2,1398; DELI 499

grano (plur.f. *grana*) s.m. ‘moneta napoletana e siciliana, che equivaleva idealmente alla 600^a parte dell’oncia d’oro, emessa come moneta effettiva a cominciare dal regno di Ferdinando I d’Aragona (seconda metà sec. XV)’

è stato dato dallo stesso perito il valore di ducati due e grana venti (1840, c. 36r)

GDLI (con il significato numismatico di ‘moneta d’argento e rame fatta coniare da Ferdinando I d’Aragona per il Regno delle due Sicilie, che equivaleva idealmente alla 600^a parte dell’oncia d’oro’); DEI 3,1861; DELI 687

libbra s.f. ‘unità di misura di massa e peso, che si conserva ancora nell’uso popolare di alcune regioni italiane col valore all’incirca di un terzo di kg’

ai prezzi correnti di grana nove la libbra (1840, c. 37v)

GDLI; GRADIT; DEI 3,2220; DELI 869; Piccolo Giannuzzi 1995, p. 547; Aprile-Sambati 2016, p. 197 (*libra*)

oncia s.f. ‘unità di misura di peso (dodicesima parte della libbra)’

valutate dallo stesso perito a ducato uno l’oncia (1840, c. 185r)

GDLI; GRADIT (ma solo come 'unità di misura di peso'); DEI 4,2652; DELI 1073; VDS 2,437 (*ònza*); Aprile 1994, p. 71; Romano 2009, p. 115 (*onza*); Aprile-Sambati 2016, p. 215

pesa s.f. 'misura di peso, pesatura, pesata, misura di lana o formaggio di 20 rotoli'
numero sei pese di formaggio (1840, c. 178r)
DEI 4,2869; VDS 2,467

rotolo (plur. *-a*) s.m. 'rotolo, unità di misura del Regno di Napoli'
formaggio rotola centocinquanta a grana quindici il rotolo (1840, c. 179v)
GDLI (con il significato di 'unità di misura di peso, in vigore in Italia (e, in partic., a Napoli, a Palermo e a Genova) prima dell'introduzione del sistema metrico decimale'); GRADIT (con il significato di 'antica unità di misura'); DEI 5,3288; VDS 2,564 (*ruètu*)

sfrido s.m. 'perdita di peso in una merce, calo'
- con indicazione della qualità
sfrido ordinario (1840, c. 199r)
GDLI; GRADIT; DEI 5,3480; DELI 1517; VDS 2,649 (*sfriddu*); Romano 2009, p. 160 (*spirdu*)

stuppello s.m. 'misura di superficie di circa 9 are'
dieci stuppelli di terra
GDLI; VDS 2,716 (*stuppieddu*); Romano 2009, p. 168 (*stuppieddu*)

tomolo (plur. *-a*) s.m. 'tomolo, unità di superficie agraria'
grana venti per tomolo, sicché l'indicata quantità di tomola centocinquanta (1840, c. 36r)
GDLI; GRADIT; DEI 5,3816; DELI 1704; VDS 2,774 (*túmminu*); Romano 2009, p. 179 (*tumunu*)

2.12. Numeri, giorni e mesi

diece, dieci num.

- (1) *circa diece tomolate di dette terre* (1840, c. 222r)
 - (2) *circa dieci stuppelli di terra* (1840, c. 222r)
- GDLI (*dieci*, ant. *diece*); GRADIT; DEI 2,1293; DELI 461; VDS 1,203 (*dèci*); Aprile-Sambati 2016, p. 135

febbraio, febbraïo, febbrajo s.m.

- (1) *una lettera di cambio datata a ventiquattro Febbraio mille ottocento ventiquattro* (1840, c. 66v)
 - (2) *oggi diece febbraïo mille ottocento quaranta* (1840, c. 135v)
 - (3) *per sei mesate a tutto febbrajo scorso* (1840, c. 233v)
- GDLI; GRADIT; DEI 3,1610; DELI 567; VDS 1,227 (*febbuaru*); Romano 2009, p. 65 (*fabbraru*)

gennajo, gennaio s.m.

(1) *la data della stessa è del due Gennajo mille ottocento ventitre* (1840, c. 66v)

(2) *oggi che sono le due Gennaro mille ottocento quaranta* (1840, c. 108v)

GDLI (*gennaro*, ma solo come forma antica e regionale di *gennaio*); GRADIT (*gennaio*); DEI 3,1785; DELI 645 (*gennaio*)

vennerdi s.m. ‘venerdì’

ne abbiamo differito il proseguimento al giorno di dimani Vennerdi diece andante Mese di Gennaro (1840, c. 119r)

GDLI (*venerdì*); GRADIT (*venerdì*); DEI 5,4010 (*venerdì*); DELI 1796 (*venerdì*); VDS 2,805 (*vennardia*); Romano 2009, p. 184 (*vennardia*)

2.13. Colori**giallognolo** agg. ‘di un colore giallo pallido o smorto, non bello’

tela giallognola (1840, c. 97r)

GDLI (ma solo come s.m. che indica ‘il colore stesso’); GRADIT; DEI 3,1803; DELI 656

turchino agg. ‘turchino, azzurro cupo’

quattro stramazzi con foterà di cottone quatrigliato turchino (1840, c. 42v)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3932; DELI 1753; Aprile-Sambati 2016, p. 305

2.14. Punti cardinali**levante** s.m. ‘est (punto cardinale)’

forman parte dello stesso casino due possessioni olivate una a levante, e l'altra a Scirocco (1840, c. 224r)

GDLI; GRADIT; DEI 3,2216; DELI 868; Aprile-Sambati 2016, p. 197

ponente s.m. ‘ovest (punto cardinale)’

magazzino a lamia a ponente, ed altro a tramontana (1840, c. 225v)

GDLI; GRADIT; DEI 4,3013; DELI 1227; Aprile-Sambati 2016, p. 236

scirocco s.m. ‘sud (punto cardinale)’⁴

forman parte dello stesso casino due possessioni olivate una a levante, e l'altra a Scirocco (1840, c. 224r)

GDLI; GRADIT; DEI 5,3403; VDS 2,605 (*šceròccu*); Aprile-Sambati 2016, p. 253

tramontana s.f. ‘nord (punto cardinale)’

magazzino a lamia a ponente, ed altro a tramontana (1840, c. 225v)

⁴ In italiano la parola designa propriamente il vento di sud-est e poi, per estensione, il sud-est, ma nel sistema concettuale dei dialetti salentini di età moderna entra in un sistema a quattro elementi con i non ambigui *ponente* e *levante* (rispettivamente, ovest ed est) e con *tramontana*, per il nord (Aprile-Sambati 2016, p. 254).

GDLI; GRADIT; DEI 5,3859; DELI 1720; VDS 2,756 (*tramuntana*); Aprile-Sambati 2016, p. 299

2.15. Toponimi

Aparo topon. dal s.m. *aparu* con il significato di 'alveare, apiario'. Indica una località non più esistente oggi

Possessione Olivata detta l'aparo (1840, c. 223r)

Masseria vicino l'abitato di Parabita detta L'aparo (1840, c. 223r)

VDS 1,49 (*aparu*)

Barbuglia topon. dal s.f. *barbuglia*, con il significato di 'frastuono'. Indica una località posta a nord di Parabita

luogo detto lo Barbuglia (1840, c. 226v)

VDS 1,73

Burdi topon. che indica una località posta a nord-ovest di Parabita

due corpi lo Burdi, e Veritade (1840, c. 159r)

Capano topon. dal cognome della famiglia Capano, che possedeva un casale nel territorio di Parabita. Indica una località posta a ovest di Parabita

un podere detto il Capano (1840, c. 223v)

Carignano, Carignani topon. dal cognome della famiglia Carignano, che aveva dei possedimenti a Parabita, tra cui una masseria. Indica una località posta a nord di Parabita, oggi nel comune di Tuglie

(1) *l'altra masseria detta Carignano* (1840, c. 178v)

(2) *una masseria detta Carignani* (1840, c. 221r)

Casale topon. 'nome di una località a nord del paese dove un tempo esisteva un casale'

luogo detto Casale (1840, c. 222r)

GDLI ('edificio rustico, casolare isolato'); GRADIT ('casa rurale isolata'); DELI 307 ('agglomerato rurale non cintato'); Romano 2009, p. 37

Conella topon. dal s.f. *cunèdda*, con il significato di 'immagine della Madonna o di un santo, nicchia con qualche sacra immagine'. Indica una località posta nel territorio di Sogliano

fondo detto conella (1840, c. 226r)

VDS 1,187

Corte topon. dal s.f. *curte* (→ **curti**). Indica una località posta a nord-ovest di Parabita

Masseria detta la Corte (1840, c. 222r)

GDLI ('spazio scoperto, lastricato, compreso entro il perimetro di un fabbricato o di gruppi di fabbricati (per dare luce e aria alle stanze che vi si affacciano)'); GRADIT ('cortile che dà accesso alla casa stessa o alla stalla e in cui possono essere allevati gli animali domestici'); DELI 403 ('spazio scoperto circondato totalmente da un edificio'); VDS 1,194

Gazze topon. che indica una località non più esistente oggi
una possessione detta Gazze (1840, c. 222v)

Gazzola topon. che indica una località non più esistente, sebbene oggi esista a Parabita la località *Azzola*, posta a nord-ovest del paese
una possessione olivata e vineata detta la Gazzola (1840, c. 220v)

Giardino Grande topon. che indica una località non più esistente oggi, ma che, stando all'inventario, doveva essere posta tra le attuali vie Vittorio Emanuele II, Coltura e Luigi Ferrari, nell'attuale centro abitato di Parabita
un giardino nominato giardino grande (1840, c. 220r)

Giugianello topon. 'Giuggianello'
Notar Pasquale Gabrieli di Giugianello (1840, c. 158v)

Iaco Raho topon. che potrebbe derivare da un nome e cognome e che indica probabilmente una località posta nel territorio di Sogliano
Masseria Iaco Raho (1840, c. 226r)

Incinà topon. che indica una località posta a ovest di Parabita
due Chiuse Oliveto ed Incinà (1840, c. 225r)

Lugugnano topon. 'Lucugnano'
Il Signor Don Vito Cortese del fu Alessandro proprietario domiciliato in Lugugnano (1840, c. 27v)

Masseria la Duchessa topon. dal titolo della possidente di tale masseria (→), la Duchessa di Parabita. Indica una località non più esistente oggi, ma che, stando all'inventario, doveva essere posta alle spalle del palazzo ducale, dunque nell'attuale centro abitato
Masseria detta la Duchessa (1840, c. 176r)

Masseria Nuova topon. che potrebbe derivare dalla contrapposizione con un altro toponimo di Parabita, *masseria vecchia* (→ **masseria**). Indica una località posta a nord del paese
Masseria detta Nuova (1840, c. 157r)

Mercorino topon. che indica una località non più esistente oggi
pezzo detto il mercorino (1840, c. 221v)

Monte topon. dal s.m. *monte*. Indica una località non più esistente oggi
Chiusa Olivata detta monte (1840, c. 159r)
GDLI; GRADIT; DELI 1004

Morigeno topon. 'Morigino'
fascio relativo all'interessi della Casa Parabita con Giaffreda di Morigeno (1840, c. 168v)

Oliveto topon. dal s.m. *oliveto* (→), utilizzato frequentemente come nome di luogo. Indica una località non più esistente oggi
due Chiuse Oliveto ed Incinà (1840, c. 225r)

Pane topon.f.pl. che indica una località posta a nord-ovest di Parabita
piccola parte del pezzo del Carignano limitrofo detto le pane (1840, c. 222r)

Pozzo topon. dal s.m. *pozzo* (→). Indica una località posta a ovest di Parabita
luogo detto il pozzo (1840, c. 226r)

Rascazzi topon. che indica una località posta a nord di Parabita, oggi nota come *Rischiazzi*
l'altra Masseria detta Rascazzi in Territorio di Parabita (1840, c. 177r)

Rosco topon. che potrebbe derivare dal s.m. *ròsciu*, con il significato di 'mucchio di covoni'. Indica una località posta a ovest di Parabita
una possessione detta Rosco (1840, c. 224v)
VDS 2,555

S. Maddalena topon. 'Santa Maddalena'. Indica un rione posto appena fuori dal centro storico di Parabita
altro giardino nominato S. Maddalena (1840, cc. 220r-220v)

S. Martino topon. 'San Martino'. Indica una località posta a ovest di Parabita
giardino in Parabita luogo S. Martino (1840, c. 156v)

Scotola topon. dal s.f. *scotula*, con il significato di 'spazzola di palude'.⁵ Indica una località posta nel territorio di Sogliano
territorio detto lo scotola (1840, c. 225v)
VDS 2,625

Sierro topon. dal s.m. *sierru*, con il significato di 'catena di colline; collina rocciosa; zona rocciosa in collina'.⁶ Indica una località non più esistente oggi
sopra il Sierro (1840, c. 226v)
GDLI (*serra*, anche nella toponomastica); GRADIT (*serra*); DELI 1526 (*serra*);
VDS 2,654

Specchia topon. dal s.f. *specchia*, con il significato di 'grande mucchio di pietre; mora di sassi; grande cumulo di pietrame rozzo e informe di aspetto tondeggiante'. Indica una località non più esistente oggi
specchia di magogna (1840, c. 78r)
GDLI; cfr. DEI 5,3582; VDS 2,671; cfr. Aprile 2008, p. 104; Valente 1978, p. 162; Aprile-Sambati 2016, p. 268

⁵ 'Altro nome comune della cannuccia, pianta delle graminacee'.

⁶ Parabita fa parte dei comuni della cosiddetta Serra Salentina, è collocata sulla collina Sant'Eleuterio ed è caratterizzata da un terreno roccioso.

Sogliano, Sugliano topon. ‘Sogliano’

- (1) *fatto e pubblicato in Sogliano* (1840, c. 217v)
 (2) *oggi sedici andante Marzo mille ottocento quaranta in Sugliano* (1840, c. 212v)

Tammali topon. dal s.m.pl. *tammali*, con il significato di ‘vitelli’. Indica una località posta a ovest di Parabita

le terre dei tammali (1840, c. 224v)

Romano 2009, p. 171

Veritade, Veritate topon. che indica una località posta a nord di Parabita

- (1) *due corpi lo Burdi, e Veritade* (1840, c. 159r)
 (2) *una possessione Olivata detta la veritate* (1840, c. 224r)

Bionota: Francesca Leopizzi è dottoranda del XXXVII ciclo nel dottorato di Lingue, letterature, culture e loro applicazioni (Università del Salento). Si occupa di lessico della cultura materiale in Italia meridionale e di temi di italiano contemporaneo.

Recapito autrice: francesca.leopizzi@libero.it

Ringraziamenti: si ringraziano l’Archivio di Stato di Lecce per la consultazione dei documenti e il prof. Marcello Aprile per il prezioso supporto a questa ricerca.

Riferimenti bibliografici

- AIS = Karl Jaberg, Jakob Jud, *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, 8 voll., Ringier, Zofingen, 1928-1940.
- Aprile M. 1994, *Un "quaterno" salentino di entrata e uscita (Galatina 1473)*, in "Bollettino Storico di Terra d'Otranto" 4, pp. 5-83.
- Aprile M. 2001, *Fonti per la conoscenza del lessico medievale in Italia meridionale. 1. Il Cartulario del monastero di Santa Maria delle Tremiti*, in "Contributi di Filologia dell'Italia Mediana" 15, pp. 5-87.
- Aprile M. 2008, *Frammenti dell'antico pugliese*, in "Bollettino dell'Atlante degli Antichi Volgari Italiani" 1, pp. 97-147.
- Aprile M., Bergamo V. 2020, *Vocabolario del dialetto romanzo di Calimera*, Argo, Lecce.
- Aprile M., Sambati V. 2016, *Lingua e cultura materiale nella Grecia salentina dell'età moderna. Un'inchiesta lessicale sui documenti dell'Archivio di Stato di Lecce*, Congedo, Galatina.
- Coluccia R., Aprile M. 1997, *Lessico quotidiano e cultura materiale in inventari pugliesi del secondo Quattrocento*, in G. Holtus, J. Kramer e W. Schweickard (eds.), *Italica et Romanica. Festschrift für Max Pfister zum 65. Geburtstag*, Niemeyer, Tübingen, 3 voll., I, pp. 241-263.
- DEI = Battisti C. e Alessio G. 1950-1957, *Dizionario etimologico italiano*, 5 voll., Barbèra, Firenze.
- DELI = Cortelazzo M. e Zolli P. 1999, *Il nuovo Etimologico. DELI, Dizionario etimologico della lingua italiana*, seconda edizione in volume unico a cura di M. Cortelazzo e M.A. Cortelazzo, Zanichelli, Bologna.
- DI = Schweickard W. 1997-, *Deonomasticon Italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona*, Niemeyer, Tübingen.
- Faré P.A. 1972, *Postille italiane al «Romanisches Etymologisches Wörterbuch» di W. Meyer-Lübke comprendenti le «Postille italiane e ladine» di Carlo Salvioni*, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Milano.
- FEW = von Wartburg W. 1922-2002, *Französisches Etymologisches Wörterbuch. Eine Darstellung des galloromanischen Sprachschatzes*, Klopp, Bonn / Teubner, Leipzig / Helbing & Lichtenhahn, Basel / Zbinden, Basel.
- GDLI = S. Battaglia (poi G. Bàrberi Squarotti) 1961-2002, *Grande dizionario della lingua italiana*, 21 voll., UTET, Torino.
- Gigante N. 2002, *Dizionario della parlata tarantina. Storico critico etimologico*, Mandese, Taranto.
- GRADIT = De Mauro T. 2007, *Grande dizionario italiano dell'uso*, 8 voll., UTET, Torino.
- Gorgoni G. 1891, *Vocabolario agronomico con la scelta di voci arti e mestieri attinenti all'agricoltura e col raffronto delle parole e dei modi di dire del dialetto della Provincia di Lecce per l'avvocato Giustiniano Gorgoni*, R. Tipografia Editrice Salentina dei Fratelli Spacciante, Lecce (ristampa anastatica: *Vocabolario agronomico col raffronto delle parole e dei modi di dire del dialetto della Provincia di Lecce*, Arnaldo Forni Editore, Sala Bolognese, 1973).
- LEI = Pfister M., Schweickard W., Prifti E. 1979-, *Lessico Etimologico Italiano*, Reichert, Wiesbaden.
- NDC = Rohlfs G. 1982, *Nuovo Dizionario Dialettale della Calabria*, Longo, Ravenna.
- Piccolo Giannuzzi C. (a cura di) 1995, *Fonti per il Barocco Leccese*, Congedo, Galatina.

- REW = Meyer-Lübke W. 1972, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Winter, Heidelberg.
- Romano A. 2009, *Vocabolario del dialetto di Parabita*, Edizioni del Grifo, Lecce.
- Sergio G. 2010, *Parole di moda. Il «Corriere delle Dame» e il lessico della moda nell'Ottocento*, Franco Angeli, Milano.
- TLFi = *Le Trésor de la Langue Française informatisé*, www.atilf.atilf.fr.
- TLIO = Istituto Opera del Vocabolario Italiano (CNR, Firenze), *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, 1998-, <http://tlio.oiv.cnr.it/TLIO>.
- Valente V. 1978, *Ipotesi per un Lessico del Latino Medievale Pugliese*, in “Archivio Storico Pugliese” 31, pp. 147-163.
- VDS = Rohlf G. 1958-1961, *Vocabolario dei Dialetti Salentini (Terra d'Otranto)*, 3 voll., Verlag der Bayerischen Akademie der Wissenschaften, München (ristampa anastatica: Congedo, Galatina, 1976).
- VEI = Prati A. 1951, *Vocabolario etimologico italiano*, Garzanti, Torino.